

Amazon Data Services Italy srl

Progetto di Data Center Edificio A e Edificio B (Rho/Pero)

ADS Italy srl – Progetto di Data Center Edificio A e Edificio B (Rho/Pero)

Studio di Impatto Ambientale

SIA_All.1 - Quadro Programmatico

Reference: n/a

A |04 Ottobre 2024

This report takes into account the particular instructions and requirements of our client. It is not intended for and should not be relied upon by any third party and no responsibility is undertaken to any third party.

Job number 302720-70 | 302724-70

Ove Arup & Partners
Corso Italia 1
Milan, 20122
Italy
arup.com

Document Verification

Project title ADS Edificio A & Edificio B
Document title ADS Edificio A & Edificio B _Studio di impatto ambientale_ SIA_All.1 – Quadro Programmatico
Job number 302720-70 | 302724-70
Document ref n/a
File reference

Revision	Date	Filename												
A	04/10/2024	<p>Description ADS Edificio A & Edificio B _Studio di impatto ambientale_ Allegato 1 – Quadro Programmatico</p> <hr/> <table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>Prepared by</th> <th>Checked by</th> <th>Approved by</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Name</td> <td>AS CI Ambiente Ingegneria</td> <td>SL</td> <td>SL</td> </tr> <tr> <td>Signature</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>		Prepared by	Checked by	Approved by	Name	AS CI Ambiente Ingegneria	SL	SL	Signature			
	Prepared by	Checked by	Approved by											
Name	AS CI Ambiente Ingegneria	SL	SL											
Signature														
		<p>Filename</p> <p>Description</p> <hr/> <table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>Prepared by</th> <th>Checked by</th> <th>Approved by</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Name</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Signature</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>		Prepared by	Checked by	Approved by	Name				Signature			
	Prepared by	Checked by	Approved by											
Name														
Signature														
		<p>Filename</p> <p>Description</p> <hr/> <table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>Prepared by</th> <th>Checked by</th> <th>Approved by</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Name</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Signature</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>		Prepared by	Checked by	Approved by	Name				Signature			
	Prepared by	Checked by	Approved by											
Name														
Signature														

Issue Document Verification with Document

Allegato 1 – Quadro pianificatorio e programmatico di riferimento

Indice

Premessa	4
1. Introduzione	4
2. Quadro pianificatorio e programmatico	4
2.1 Inquadramento pianificatorio territoriale	4
2.1.1 DGR Lombardia n. 2629/2024	5
2.1.2 Decreto della direzione generale VA del MASE n. 257 del 08/2024	5
2.1.3 Il Piano Territoriale Regionale (PTR)	6
2.1.4 Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR)	10
2.1.5 Il Piano Regionale per gli interventi della qualità dell'aria (PRIA)	16
2.1.6 Il Programma Regionale Energia Ambiente e Clima (PREAC)	19
2.1.7 Il Piano Territoriale Metropolitano (PTM)	20
2.1.8 Rete Ecologica Regionale e Provinciale (RER – REP)	20
2.1.9 Il Piano di Indirizzo Forestale (PIF)	26
2.1.10 Piano di Governo del Territorio (PGT)	28
2.1.11 Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS)	32
2.1.12 Parchi Regionali	35
2.1.13 Rete Natura 2000	36
2.1.14 L'elettrodotto a servizio del sito	38

Premessa

La Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) è fondamentale per garantire che i progetti di sviluppo rispettino l'ambiente e la salute pubblica; un elemento cruciale in questo processo è il quadro pianificatorio e programmatico di riferimento, che fornisce il contesto normativo, pianificatorio e strategico per valutare il progetto.

Il quadro programmatico di riferimento nella VIA è redatto secondo le disposizioni del Decreto Legislativo 152/2006 s.m.i. e le direttive europee 2011/92/UE e 2014/52/UE. Questo contesto normativo assicura che il progetto sia valutato in maniera completa e coerente, rispettando gli obiettivi di sviluppo sostenibile e promuovendo la trasparenza e la partecipazione pubblica.

Ogni progetto deve essere valutato nel contesto dei piani e dei programmi esistenti a livello locale, regionale e nazionale, assicurando la coerenza con gli obiettivi di sviluppo sostenibile delineati nei piani di sviluppo urbano e territoriale.

Un quadro programmatico ben definito permette di considerare gli impatti diretti, cumulativi e sinergici del progetto, specialmente in aree già soggette a pressioni ambientali significative. Inoltre, un quadro programmatico chiaro facilita la trasparenza del processo di VIA e promuove la partecipazione del pubblico e degli stakeholder, consentendo a tutte le parti interessate di comprendere meglio le basi delle decisioni e di partecipare in modo informato.

1. Introduzione

Il presente documento rappresenta il Quadro pianificatorio e programmatico di riferimento dello Studio di Impatto Ambientale redatto nell'ambito della Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) del progetto di realizzazione di un datacenter presso un'area situata tra il territorio del Comune di Rho (MI) e del Comune di Pero (MI), (Progetto denominato ADS Edificio A & Edificio B).

2. Quadro pianificatorio e programmatico

2.1 Inquadramento pianificatorio territoriale

Nel presente capitolo viene analizzato il quadro pianificatorio territoriale, desunto dagli strumenti urbanistici vigenti al fine di verificarne la coerenza con il progetto proposto.

A tal proposito sono stati analizzati:

- Linee guida per le procedure di valutazione ambientale dei data center, adottate dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Direzione Generale Valutazioni Ambientali con decreto direttoriale n. 257 del 2 agosto 2024 (Linea guida MASE VA Data Center);
- Linee guida del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA), documento denominato Valutazione di impatto ambientale. Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale, approvato dal Consiglio SNPA il 9 luglio 2019 e pubblicato nel maggio 2020 (Linee Guida SNPA 28/2020);
- Linee guida per la realizzazione in Lombardia delle infrastrutture fisiche in cui vengono localizzate apparecchiature e servizi di gestione delle risorse informatiche - Data center, approvate con DGR

di Regione Lombardia n. XII/2629 del 24 giugno 2024 (Linee Guida Regione Lombardia Data Center);

- Piano Territoriale Regionale (PTR), ultimo aggiornamento approvato con DCR di Regione Lombardia n. 42 del 20 giugno 2023;
- Piano Paesaggistico Regionale (PPR) approvato con DCR di Regione Lombardia n. 951 del 19/1/2010;
- Piano Regionale per gli interventi sulla Qualità dell'Aria (PRIA) approvato con DCR di Regione Lombardia n. 449 del 2 agosto 2018;
- Programma Regionale Energia Ambiente (PREAC) approvato con DGR di regione Lombardia n. 7553 del 15 dicembre 2022;
- Piano Territoriale Metropolitan (PTM) approvato con Delibera di Consiglio Metropolitan della Città Metropolitan di Milan n. 16/2021 dell'11 maggio 2021;
- Piano di Indirizzo Forestale (PIF) della Provincia di Milano adottato con Delibera del Consiglio Metropolitan della Città Metropolitan di Milano n. 51/2015 del 14 dicembre 2015 e approvato con Delibera del Consiglio Metropolitan della Città Metropolitan di Milano n. 8 del 17 marzo 2016;
- Rete Ecologica Regionale (RER) approvata con DGR di Regione Lombardia n. VIII/10962 del 30 dicembre 2009;
- Piano di Governo del Territorio del comune di Pero, approvato con DCC del Comune di Pero n. 10 del 3 aprile 2023 avente ad oggetto Variante generale al Piano di Governo del Territorio – PGT “Pero 2030” e aggiornamento del Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) Piano di Governo del Territorio del comune di Rho approvato con DCC del Comune di Rho n. 12 del 01/04/2021 avente ad oggetto Variante generale al Piano di Governo del Territorio;
- Parco Agricolo Sud Milano istituito con la LR di Regione Lombardia n. 24 del 1990, abrogata e sostituita dalla LR di Regione Lombardia n. 16 del 2007;
- Parco delle Groane istituito con la LR di Regione Lombardia n. 31 del 1976, abrogata e sostituita dalla LR di Regione Lombardia n. 16 del 2007;
- Rete Natura 2000, rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario, è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

2.1.1 DGR Lombardia n. 2629/2024

Con la recente DGR di Regione Lombardia n. 2629/2024 sono state approvate le linee guida per la realizzazione in Lombardia delle infrastrutture fisiche in cui vengono localizzate apparecchiature di servizi e gestione delle risorse informatiche-data center. Secondo quanto indicato nelle linee guida, i data center sono compatibili con la destinazione d'uso produttiva e direzionale, conformemente alla destinazione d'uso dell'area selezionata per il presente progetto.

2.1.2 Decreto della direzione generale VA del MASE n. 257 del 08/2024

Il Decreto della Direzione Generale VA del MASE n. 257 del 02/08/2024 stabilisce le linee guida specifiche per la valutazione ambientale dei Data Center in Italia. Di seguito i principali punti:

1. Obiettivo delle Linee Guida: Le linee guida sono state sviluppate per fornire un quadro di riferimento per la valutazione ambientale dei progetti di Data Center. Questo è particolarmente rilevante per i Data Center assistiti da gruppi elettrogeni di emergenza con una potenza complessiva superiore a 50 MWt. L'obiettivo è garantire che questi progetti rispettino gli standard di sostenibilità e impatto ambientale stabiliti dalla normativa italiana ed europea;

2. **Contesto Normativo:** Le linee guida si allineano con le disposizioni della Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e con le "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale" stabilite dal Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA). Queste norme sono determinanti per la preparazione della documentazione tecnica necessaria per ottenere le autorizzazioni ambientali;
3. **Ambiti di Valutazione:** Il decreto richiede che i progetti di Data Center siano soggetti a una verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) o direttamente a una VIA completa. Questa valutazione deve coprire tutti i potenziali impatti ambientali, inclusi quelli su territorio, suolo, acqua, aria, clima, salute umana, biodiversità, patrimonio culturale e paesaggio;
4. **Efficienza Energetica e Sostenibilità:** Viene sottolineata l'importanza dell'autoproduzione energetica e dell'efficienza energetica. Le linee guida suggeriscono l'installazione di impianti fotovoltaici, l'uso della geotermia per il raffreddamento e il recupero del calore di scarto. Queste misure sono progettate per ridurre l'impatto ambientale e migliorare la sostenibilità dei Data Center;
5. **Importanza Strategica:** Nel contesto del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, i Data Center sono visti come infrastrutture fondamentali per l'innovazione tecnologica e la crescita economica del Paese. Le linee guida del MASE mirano a bilanciare questa crescita con la necessità di proteggere l'ambiente, rendendo l'Italia un leader nell'adozione di pratiche sostenibili per queste infrastrutture.

Queste linee guida rappresentano un passo avanti significativo nella regolamentazione e gestione dei Data Center, garantendo che la loro espansione avvenga in modo sostenibile e conforme agli standard ambientali.

2.1.3 Il Piano Territoriale Regionale (PTR)

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) è lo strumento di supporto all'attività di governance territoriale della Lombardia. Si propone di rendere coerente la "visione strategica" della programmazione generale e di settore con il contesto fisico, ambientale, economico e sociale, ne analizza i punti di forza e di debolezza, evidenzia potenzialità ed opportunità per la realtà locali e per i sistemi territoriali. Il PTR è aggiornato annualmente mediante il Programma Regionale di Sviluppo (PRS), oppure con il Documento di Economia e Finanza regionale (DEFER). L'aggiornamento può comportare l'introduzione di modifiche ed integrazioni, a seguito di studi e progetti di sviluppo di procedure, del coordinamento con altri atti della programmazione regionale, nonché di quelle di altre regioni, dello Stato e dell'Unione Europea (art. 2, LR di Regione Lombardia n. 12 del 2005). L'ultimo aggiornamento del PTR è stato approvato con DCR di Regione Lombardia n. 42 del 20 giugno 2023, in allegato al Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS).

Il PTR costituisce il quadro di riferimento per l'assetto armonico della disciplina territoriale della Lombardia, e più specificamente, per un'equilibrata impostazione dei Piani di Governo del Territorio (PGT) comunali e dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP). Gli strumenti di pianificazione, devono, infatti, concorrere, in maniera sinergica, a dare attuazione alle previsioni di sviluppo regionale, definendo alle diverse scale la disciplina di governo del territorio.

Il PTR si compone delle seguenti sezioni:

- Il PTR della Lombardia: presentazione che illustra la natura, la struttura e gli effetti del Piano
- Documento di Piano, che definisce gli obiettivi e le strategie di sviluppo per la Lombardia ed è corredato da quattro elaborati cartografici
- Piano Paesaggistico Regionale (PPR), che disciplina l'aspetto paesaggistico della Lombardia
- Sezioni Tematiche, che contiene l'Atlante di Lombardia e approfondimenti su temi specifici
- Valutazione Ambientale del PTR, che contiene il rapporto Ambientale e altri elaborati prodotti nel percorso di Valutazione Ambientale del Piano.

Il Piano Territoriale Regionale (PTR), in applicazione dell'art.19 della LR di Regione Lombardia n. 12 del 2005 per il governo del territorio, ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico ai sensi della legislazione nazionale (D.lgs. n.42 del 2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio"). Il PTR in tal senso recepisce, consolida e aggiorna il Piano Territoriale Paesistico-Regionale (PTR) vigente in Lombardia dal

2001, integrandone e adeguandone contenuti descrittivi e normativi e confermandone impianto generale e finalità di tutela.

Il Documento di piano individua tre macro-obiettivi e 24 obiettivi di Piano. Per agevolare la lettura degli obiettivi, le informazioni sono strutturate secondo due logiche dal punto di vista tematico e dal punto di vista territoriale. Sono parte integrante del Documento di Piano le tavole:

- Polarità e poli di sviluppo regionale
- Zone di preservazione e salvaguardia ambientale
- Infrastrutture prioritarie per la Lombardia
- Sistemi territoriali del PTR.

Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) diviene così sezione specifica del PTR, disciplina paesaggistica dello stesso, mantenendo comunque una compiuta unitarietà e identità.

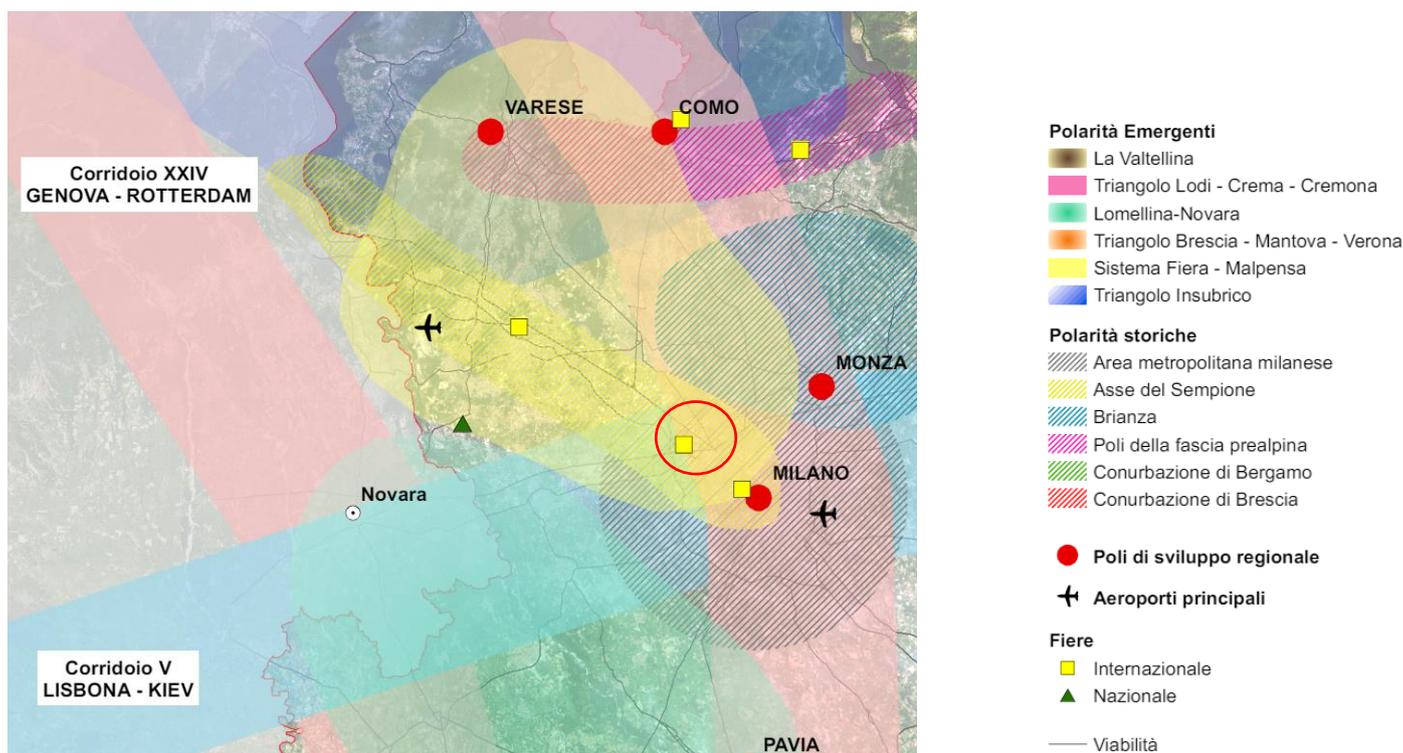
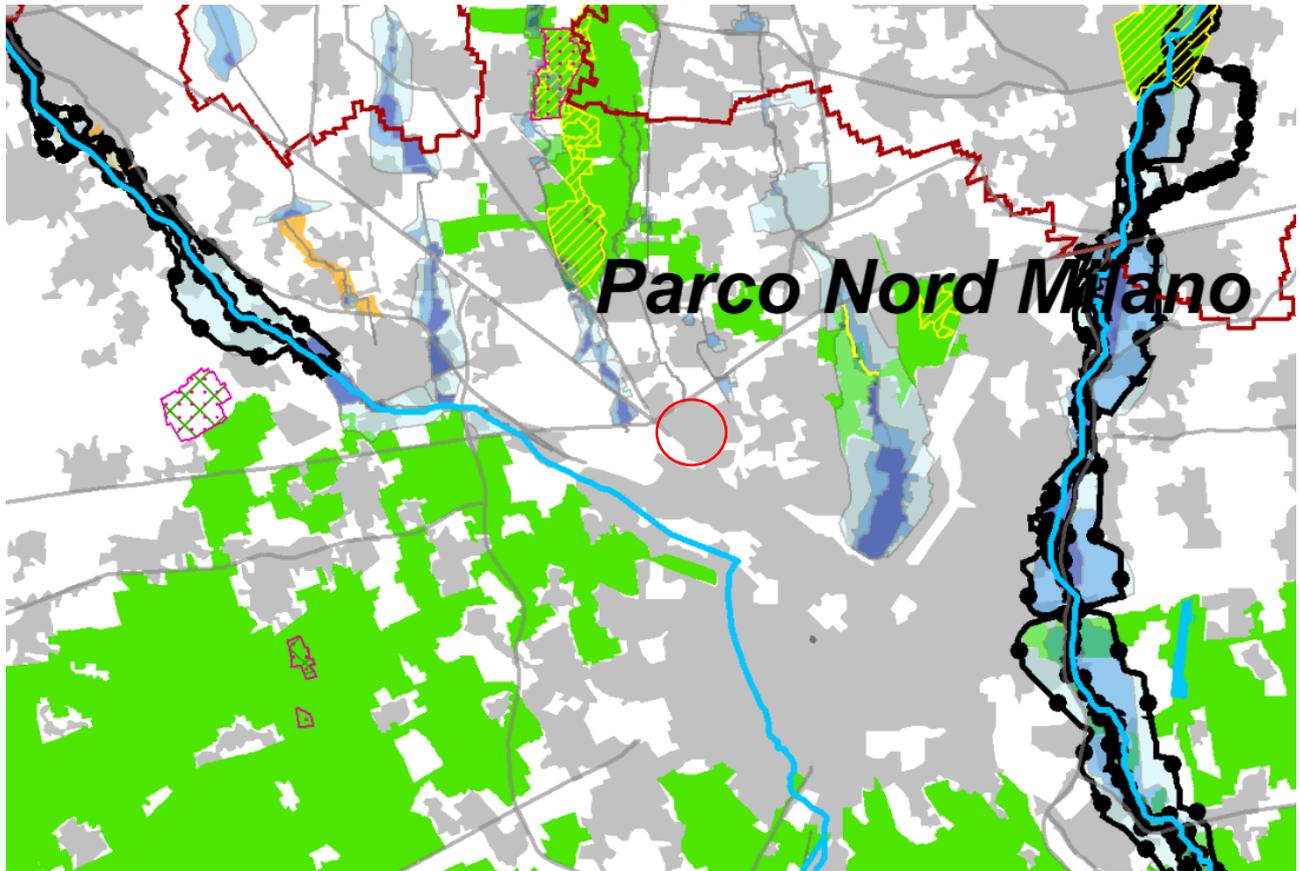


Figura 1 Tavola 1” Polarità e Poli di Sviluppo Regionale” -Documento di Piano (gennaio 2010) del PTR Piano Territoriale Regionale – in rosso è indicato l’area di riferimento.

Come si evince dall’estratto della Tavola 1 (cfr. Figura 1) “Polarità e Poli di Sviluppo Regionale” – documenti di Piano del PTR, l’area in cui verrà realizzato il data center ricade presso la polarità emergente “Sistema Fiera Malpensa” e attraversa il Corridoio V LISBONA-KIEV.



Delimitazione delle fasce fluviali definite dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) - Fasce PAI A,B, Bpr,C

- Limite Fascia A
- Limite Fascia B
- Limite Fascia B di progetto
- Limite Fascia C

Delimitazione delle aree allagabili presente nelle mappe di pericolosità del Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)

- Pericolosità RP scenario frequente (H)
- Pericolosità RP scenario poco frequente (M)
- Pericolosità RP scenario raro (L)

Aree a rischio idrogeologico molto elevato definito dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (Allegato 4.1 all'Elaborato 2 del PAI)

- Frane (Zona 1 - Zona 2)
- Esondazioni (Zona 1 - Zona 2 - Zona 1 - Zona B-Pr)
- Conoidi (Zona 1 - Zona 2)
- Valanghe (Zona 1 - Zona 2)

Rete Natura 2000

- Siti di importanza comunitaria (ZSC e SIC)
- Zone di Protezione Speciale (ZPS)

Sistema delle aree protette

- Parchi Naturali
- Parchi Regionali
- Parchi Nazionali
- Aree a convenzione Ramsar
 - 1 Lago di Mezzola Pian di Spagna
 - 2 Valli del Mincio
 - 3 Paludi di Ostiglia
 - 4 Torbiere di Iseo
 - 5 Palude di Brabbia
 - 6 Isola Boscone
- Siti riconosciuti dall'Unesco quali patrimonio mondiale, culturale e naturale dell'umanità
- Buffer Zone
- Componente
 - Insediamento industriale di Crespi d'Adda, 1995*
 - Arte Rupestre in Val Camonica, 1979*
 - Sacri Monti di Lombardia, 2003*
 - Santa Maria delle Grazie e Cenacolo, 1980*

Sistema delle aree protette

- Parchi Naturali
- Parchi Regionali
- Parchi Nazionali
- Aree a convenzione Ramsar
 - 1 Lago di Mezzola Pian di Spagna
 - 2 Valli del Mincio
 - 3 Paludi di Ostiglia
 - 4 Torbiere di Iseo
 - 5 Palude di Brabbia
 - 6 Isola Boscone
- Siti riconosciuti dall'Unesco quali patrimonio mondiale, culturale e naturale dell'umanità
- Buffer Zone
- Componente
 - Insediamento industriale di Crespi d'Adda, 1995*
 - Arte Rupestre in Val Camonica, 1979*
 - Sacri Monti di Lombardia, 2003*
 - Santa Maria delle Grazie e Cenacolo, 1980*
 - Città di Mantova e Sabbioneta, 2008*
 - La Ferrovia Retica nei paesaggi di Albul e Bernina, 2008*
 - Centri di potere e culto dell'Italia Longobarda, 2011*
 - Monte San Giorgio, 2010*
 - Mura di Bergamo, 2017*
 - Palafitte dell'arco alpino, 2011*
- Ghiacciai
- Fiume Po
- Laghi

Figura 2 Stralcio della Tavola 2 "Zone di preservazione e di salvaguardia ambientale" del PTR di Regione Lombardia in rosso è indicata l'area del sito in questione.

Dalla Figura 2 si ha evidenza che il sito in oggetto non ricade presso alcuna area protetta. In prossimità del sito, (raggio di 2 Km) è presente il torrente Bozzente inserito nelle aree a rischio idrogeologico.

2.1.4 Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR)

Come anticipato, il Piano Territoriale Regionale (PTR), in applicazione dell'art.19 della LR di Regione Lombardia n. 12 del 2005, ha natura ed effetti di Piano Paesaggistico Regionale (PPR), come previsto dalla legislazione nazionale (D.lgs. n. 42 del 2004). Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR), sezione specifica del PTR, è lo strumento attraverso il quale Regione Lombardia persegue gli obiettivi di tutela e di valorizzazione dell'ambiente paesaggistico in linea con la Convenzione europea del Paesaggio (CEP) del 2000, relativa a tale ambito, interessando la totalità del territorio, che è soggetto a tutela o indirizzi per la migliore gestione del paesaggio.

Il PPR ha una duplice natura come quadro di riferimento e di indirizzo e di strumento di disciplina paesaggistica. Esso fornisce indirizzi e regole che devono essere declinate e articolate su tutto il territorio lombardo attraverso i diversi strumenti di pianificazione territoriale, in coerenza con l'impostazione sussidiaria di Regione Lombardia. La giunta Regionale ha dato avvio al procedimento di approvazione della variante finalizzata alla revisione del Piano Territoriale Regionale (PTR), comprensivo di Piano Paesaggistico Regionale (PPR) e alla relativa Valutazione Ambientale Strategica (VAS), con la delibera n. 937 del 14 novembre 2013 con la DGR n. 4306 del 6 novembre 2015 la Giunta regionale ha preso in atto del "Percorso di revisione del Piano Territoriale Regionale (PTR) e Variante al Piano Paesaggistico Regionale (PPR)". Il documento traccia gli elementi principali della variante.

Di seguito si riportano gli stralci della relazione del Documento di Piano del PTR e di alcune tavole del PPR che sono state rilevanti per la stesura del presente lavoro.

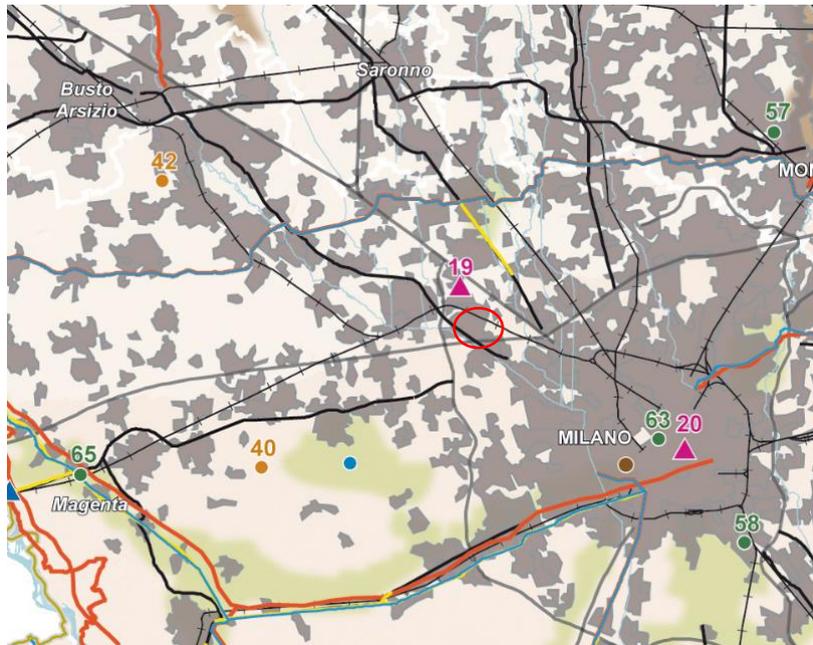
Dall'estratto della tavola A – "ambiti e unità tipologiche di paesaggio", il sito d'interesse ricade nella fascia di bassa pianura, più nel dettaglio in "paesaggi della pianura cerealicola" al cui interno ricadono ambiti urbanizzati. (c.f.r. Figura 3).





Figura 3 Estratto della Tavola A “Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio” PPR Piano Regione Lombardia (in rosso è indicato il sito)

Da come si evince dall’estratto della Tavola B – “elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico”, (cfr. Figura 4 **Error! Reference source not found.**), l’area in esame non è interessata dalla presenza di elementi identificativi o percorsi di interesse paesaggistico.



Legenda

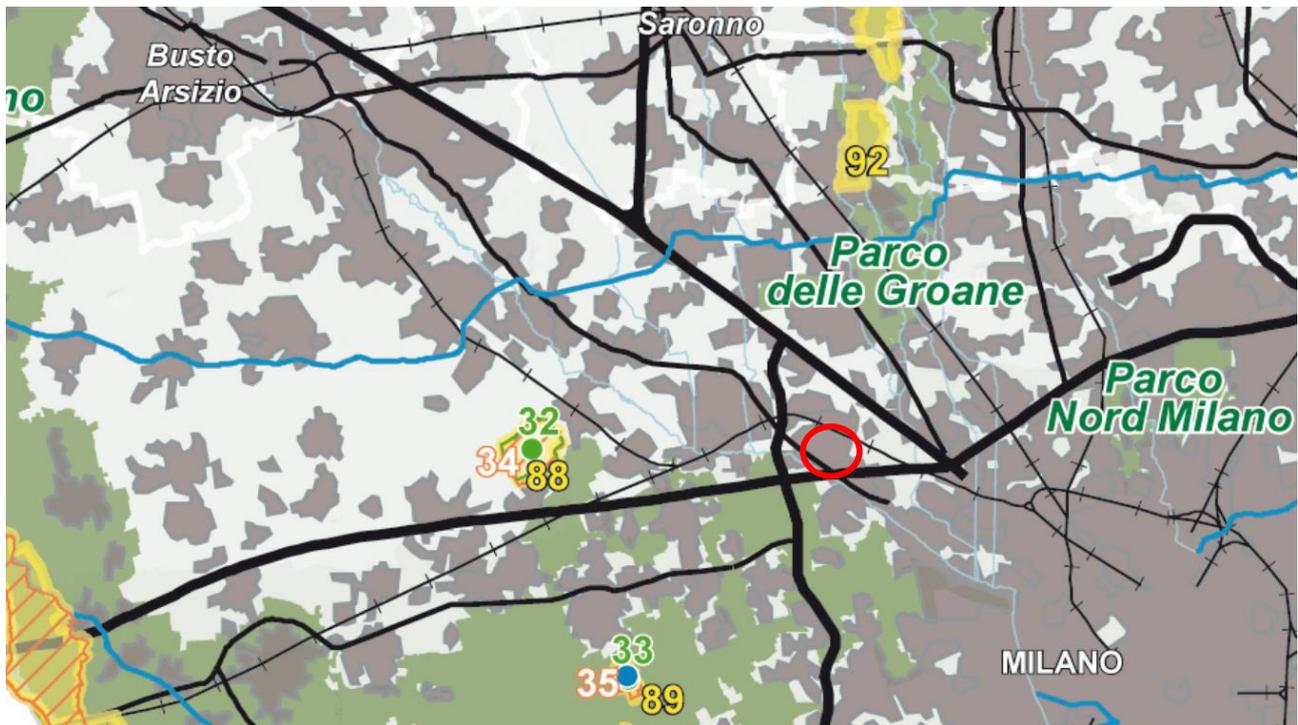
- Confini provinciali
- Confini regionali

- Luoghi dell'identità regionale
- Paesaggi agrari tradizionali
- Geositi di rilevanza regionale
- Siti riconosciuti dall'UNESCO quali patrimonio mondiale, culturale e naturale dell'umanità

- Strade panoramiche - [vedi anche Tav. E]
- Linee di navigazione
- Tracciati guida paesaggistici - [vedi anche Tav. E]
- Belvedere - [vedi anche Tav. E]
- Visuali sensibili - [vedi anche Tav. E]
- Punti di osservazione del paesaggio lombardo - [art. 27, comma 4]
- Tracciati stradali di riferimento
- Bacini idrografici interni
- Ferrovie
- Ambiti urbanizzati
- Idrografia superficiale
- Infrastrutture idrografiche artificiali della pianura

- AMBITI DI RILEVANZA REGIONALE**
- Della montagna
- Dell'Oltrepò
- Della pianura

Figura 4 Stralcio della Tavola B – “Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico” PPR Piano Regione Lombardia (in rosso è indicato il sito)



Legenda



Figura 5 Estratto della Tavola C “Istituzioni per la tutela e la natura “PPR (Piano Paesaggistico Regionale) - in rosso è in indicata l’area di riferimento.

Come è possibile notare dalla Figura 5 ovvero dall’estratto della tavola C – “Istituzioni per la tutela della natura” sopra riportata “, l’area oggetto d’intervento risulta a poca distanza da tre Parchi regionali:

- Parco Agricolo Sud Milano
- Parco delle Groane
- Parco Nord Milano



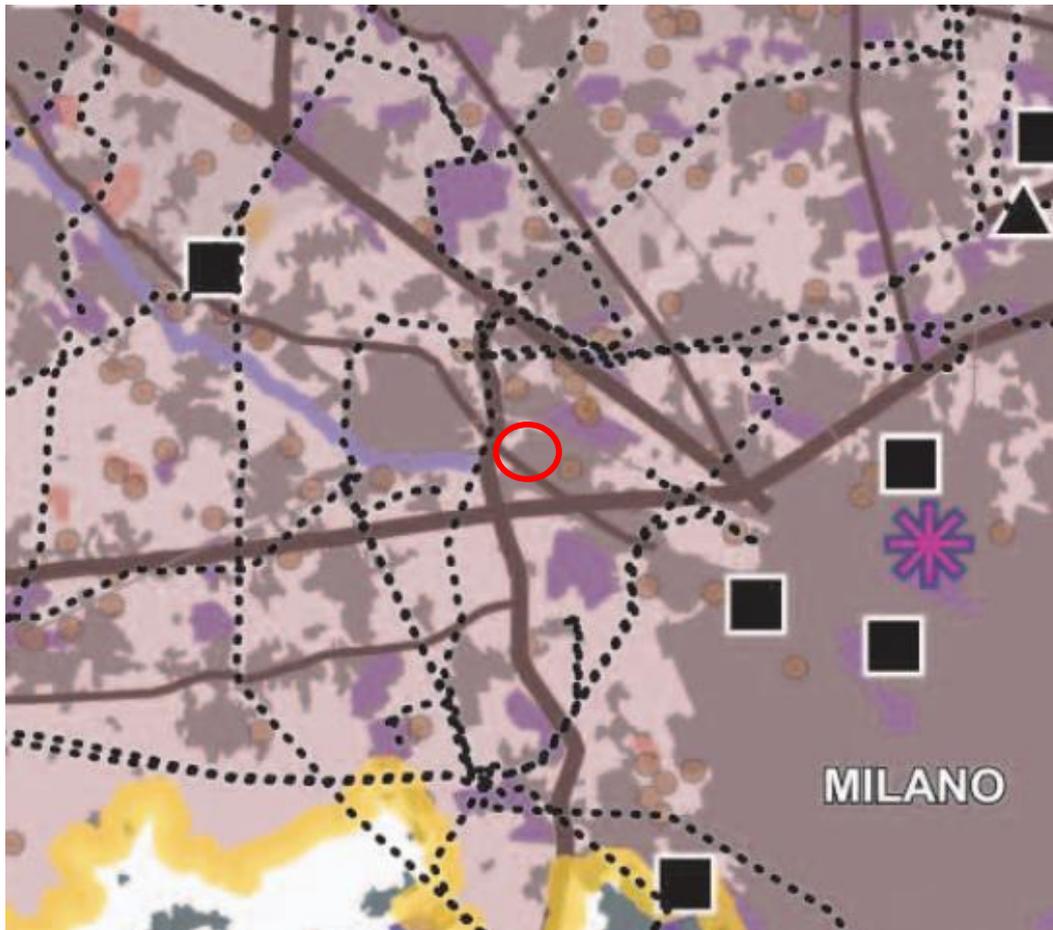
Legenda

	Confini provinciali
	Confini regionali
	Strade panoramiche - [art. 26, comma 9]
	Linee di navigazione
	Tracciati guida paesaggistici - [art. 26, comma 10]
	Belvedere - [art. 27, comma 2]
	Visuali sensibili - [art. 27, comma 3]
	Tracciati stradali di riferimento
	Bacini idrografici interni
	Ferrovie
	Ambiti urbanizzati
	Idrografia superficiale
	Infrastrutture idrografiche artificiali della pianura

Figura 6 Stralcio della Tavola E “Viabilità di Rilevanza Paesaggistica” – PPR (Piano Paesaggistico Regionale). - in rosso è indicato il sito di riferimento.

In relazione alla tavola E “Viabilità di Rilevanza Paesaggistica” (Figura 6) del PPR, sono stati individuati i seguenti elementi di viabilità di rilevanza paesaggistica:

- Tracciato guida paesaggistica n.38: SS33 Strada Statale del Sempione, lontano dal sito
- Ferrovie: Torino-Milano, sulla quale passa la linea S6 del servizio ferroviario suburbano di Milano-Novara e Treviglio) e Domodossola -Milano (sulla quale passa la linea S5, Varese-Treviglio).



Legenda

- Laghi e fiumi principali
- Idrografia superficiale
- Tessuto urbanizzato
- Rete ferroviaria
- Rete viaria di interesse regionale

3. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA TRASFORMAZIONI DELLA PRODUZIONE AGRICOLA E ZOOTECNICA

- Aree con forte presenza di allevamenti zootecnici intensivi - [par. 3.4]

4. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA SOTTOUTILIZZO, ABBANDONO E DIMISSIONE

- Cave abbandonate - [par. 4.1]
- Aree agricole dismesse - [par. 4.8]
diminuzione di sup maggiore del 10% (periodo di riferimento 1999-2004)

5. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA CRITICITA' AMBIENTALI

- Corsi e specchi d'acqua fortemente inquinati - [par. 5.2]
- Siti contaminati di interesse nazionale - [par. 5.4]

2. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA PROCESSI DI URBANIZZAZIONE, INFRASTRUTTURAZIONE, PRATICHE E USI URBANI

- Ambiti del "Sistema metropolitano lombardo" con forte presenza di aree di frangia destrutturate - [par. 2.1]
- Conurbazioni lineari (lungo i tracciati, di fondovalle, lacuale, ...) [par. 2.2]
- Aeroporti - [par. 2.3]
- Rete autostradale - [par. 2.3]
- Elettrodotti - [par. 2.3]
- Principali centri commerciali - [par. 2.4]
- Multisale cinematografiche (multiplex) - [par. 2.4]
- Aree industriali-logistiche - [par. 2.5]
- Ambiti sciabili (per numero di impianti) - [par. 2.6]
- Ambiti estrattivi in attività - [par. 2.7]
- Impianti di smaltimento e recupero rifiuti - [par. 2.8]

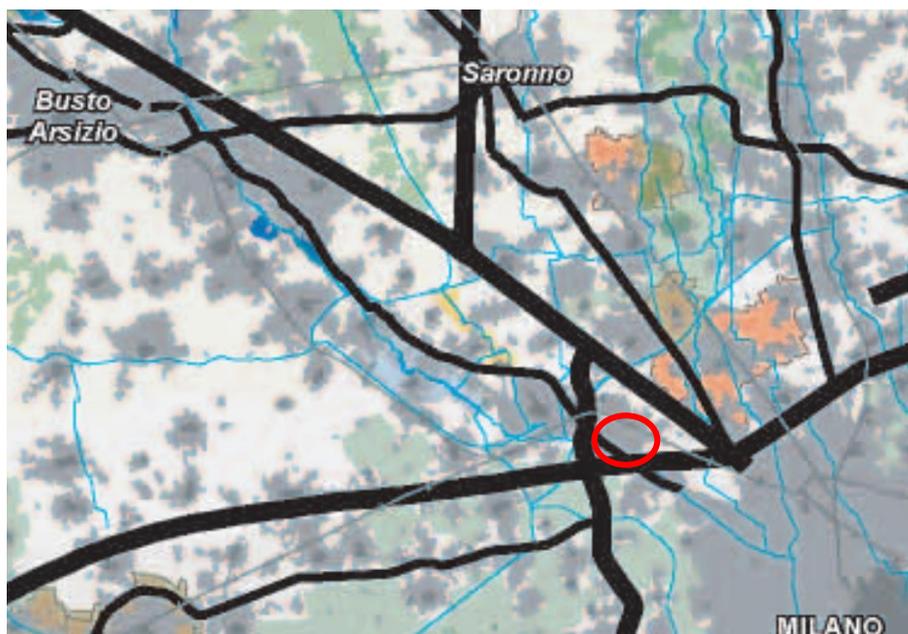
Figura 7 Estratto della Tavola F "Riqualificazione paesaggistica ambiti ed aree di attenzione regionale" del PPR di Regione Lombardi- in rosso è indicato l'area oggetto d'interesse.

L'area in oggetto ricade negli "Ambiti del Sistema Metropolitano Lombardo" con forte presenza di area di frangia destrutturale. Tali aree sono costituite da parti del territorio periurbano che a loro volta sono costituite

da piccoli e medi agglomerati, con spazi aperti “urbanizzati” e oggetti architettonici molto eterogenei fra loro, privi di relazioni spaziali significative.

Per le aree di frangia destrutturale il PPR individua le seguenti azioni per la riqualificazione e il contenimento e la prevenzione del rischio:

- Ridefinizione di un chiaro impianto morfologico
- Pianificazione attenta delle nuove previsioni di sviluppo alla chiara e forte definizione dell’impianto morfologico in termini di efficace correlazione con le tessiture territoriali ed agrarie storiche, con specifica attenzione agli ambiti di trasformazione ed alla piena valorizzazione della qualità paesaggistica nella pianificazione attuativa.



Legenda

	Laghi e fiumi principali
	Idrografia superficiale
	Tessuto urbanizzato
	Rete ferroviaria
	Rete viaria di interesse regionale

Figura 8 Tavola H “Aree e Ambiti di Degrado Paesistico provocato da dissesti idrogeologici e avvenimenti calamitosi e catastrofici” PPR – Piano Paesaggistico Regionale- in rosso è indicato il sito.

Dalla Figura 8 si evince che il corpo idrico più vicino al sito è il “Canale derivatore di Passirana”, un torrente sotterraneo vicino ai confini del sito a sud ovest. I corsi d’acqua più vicini sono il fiume Olona, situato a circa 300 m a sud ovest, il “Canale Scolmatore di Nord-Ovest”, un fossato artificiale situato a circa 500 metri a ovest, il torrente Lura Bozzente situati a Nord Ovest situati a circa 200 m dal sito.

2.1.5 Il Piano Regionale per gli interventi della qualità dell’aria (PRIA)

Il Piano Regionale per gli Interventi per la qualità dell’Aria (PRIA) è lo strumento di pianificazione e programmazione di Regione Lombardia in materia di qualità dell’aria, mirato a ridurre le emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell’ambiente. Il nuovo aggiornamento del PRIA è stato approvato in seguito

a procedura VAS con DGR di Regione Lombardia n. XI/449 del 2 agosto 2018, rilanciando ed accorpando i macrosettori di intervento e le misure già individuate dal PRIA 2013. Secondo la DGR di Regione Lombardia n. IX/2605 del 30/11/2011, avente ad oggetto “Zonizzazione del Territorio e Agglomerati per la valutazione della qualità dell’aria ambientale ai sensi dell’art. 3 del decreto legislativo 13 agosto 2010, n.155 - Revoca della DGR n. 5290/07”, la nuova classificazione del territorio regionale per i principali inquinanti individua cinque zone:

- Agglomerato di Bergamo
- Agglomerato di Brescia
- Agglomerato di Milano
- Pianura a elevata urbanizzazione
- Montagna
- Fondovalle.

L’area d’interesse (cfr. Figura 9) ricade nella zona di “Agglomerato di Milano” e come specificato in Appendice 1 al D.lgs. 155/2010 quest’area è caratterizzata da un’alta densità abitativa, da attività industriali ed è inoltre presente molto traffico. Pertanto, è alta la densità di emissioni di PM10, primario, Nox e COV e la situazione meteorologica è avversa per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica caratterizzata da alta pressione).

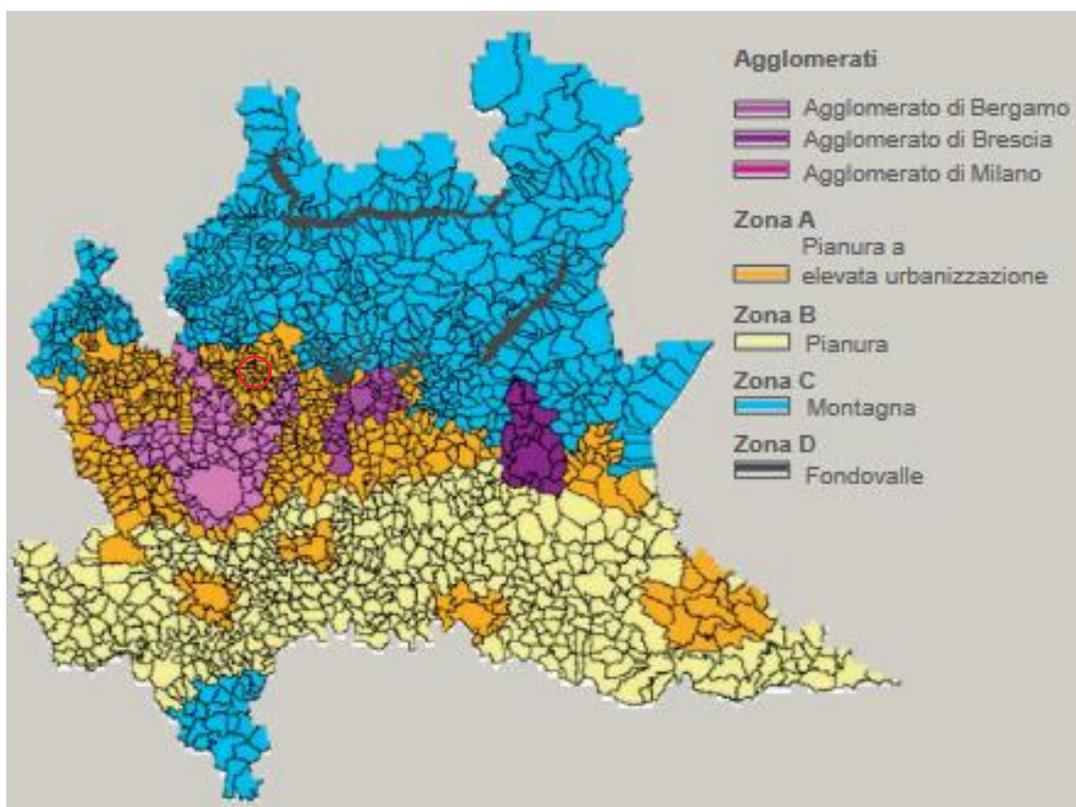


Figura 9 Zonizzazione qualità dell’aria PRIA- Regione Lombardia in rosso è indicato il sito in questione

Il progetto è sviluppato in considerazione delle azioni indirizzate a contrastare l’emissione di inquinanti atmosferici previste dal PRIA. Si riportano a seguire le linee di azioni del PRIA di interesse per il progetto in esame, relative alle fonti rinnovabili (cfr. Figura 10), per l’efficienza energetica e l’uso razionale dell’energia (cfr. Figura 11). Per gli impianti industriali e il trattamento dei rifiuti (cfr. Figura 12), nel presente documento non vengono riportate le linee di azioni (mobilità sostenibile, sostenibilità del sistema infrastruttura regionale, trasporto merci) indicate nel PRIA, non strettamente inerenti al progetto oggetto della valutazione.

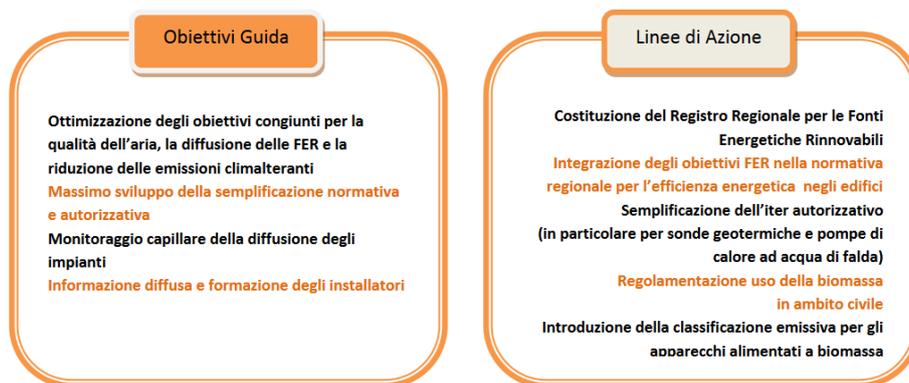


Figura 10 Linee guida di azione del PRIA- fonti energetiche rinnovabili



Figura 11 Linee di azione del PRIA – efficienza energetica e uso razionale dell'energia

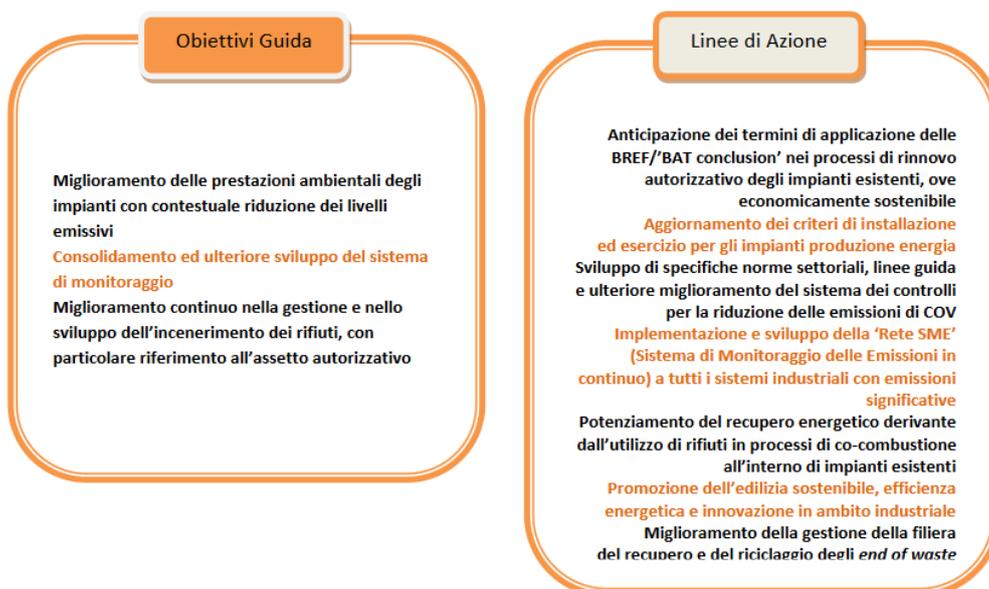


Figura 12 Linee di azione del PRIA- impianti e trattamento dei rifiuti

2.1.6 Il Programma Regionale Energia Ambiente e Clima (PREAC)

Il PREAC è stato approvato definitivamente con DGR di Regione Lombardia n. XI/7553 del 15 dicembre 2022 in esito alla sua Valutazione Ambientale Strategica ed è stato pubblicato sul BURL n. 52 S.O. del 27 dicembre 2022.

In applicazione della LR di Regione Lombardia 26/2003 e smi, la programmazione energetica regionale si compone di un Atto di Indirizzi, approvato dal Consiglio Regionale, e del Programma Regionale Energia Ambiente e Clima (PREAC) approvato dalla Giunta. L'Atto di Indirizzi del Consiglio regionale, approvato nel 2020, ha indicato il percorso che Regione Lombardia deve seguire per affermarsi come "regione ed emissioni nette zero" al 2050, indicando quattro direttrici fondamentali:

- Riduzione dei consumi con incremento dell'efficienza nei settori d'uso finali
- Sviluppo delle fonti rinnovabili locali e promozione dell'autoconsumo
- Crescita del sistema produttivo, sviluppo e finanziamento della ricerca e dell'innovazione al servizio della decarbonizzazione e della green economy
- Risposta adattiva e resiliente del sistema lombardo ai cambiamenti climatici.

Gli ultimi due anni, tra gli effetti importanti della pandemia, la crisi energetica e l'incertezza del contesto geopolitico, hanno reso la sostenibilità ambientale dell'economia e della società lombarda un bisogno fondamentale. Il PREAC prende perciò origine anche dalla necessità di dare alla comunità lombarda un concreto futuro di rinnovato benessere sociale ed economico in grado di contrastare i cambiamenti climatici, consolidare il miglioramento della qualità dell'aria e generare nuove opportunità di sviluppo economico. L'Europa, dopo aver approvato il "Green Deal", con cui ha affermato la prospettiva della transizione energetica e della decarbonizzazione, è dovuta passare attraverso almeno due potenti atti "aggiuntivi": il "Fitfor 55" e il più recente "RePowerEu", tra obiettivi di contrasto ai cambiamenti climatici, bisogno di diversificare l'approvvigionamento energetico e proteggere la già impegnativa ripresa economica. Il PREAC rafforza gli obiettivi proposti all'atto di indirizzi in funzione dell'evoluzione della politica nazionale ed europea, si pone l'obiettivo di ridurre al 2030 le emissioni di gas climalteranti fino a 43,5 milioni di tonnellate (escluso il settore soggetto a ETS, Emission Trading Scheme), che significa una riduzione del 43,8% rispetto al 2005. L'obiettivo di riduzione delle emissioni climalteranti è conseguito mediante la riduzione del 35,2% dei consumi negli usi finali di energia ed una produzione di fonti rinnovabili pari al 35,8% del consumo finale di energia. Tutto ciò rafforzando gli obiettivi quantitativi già indicati nell'Atto di Indirizzi del Consiglio regionale in coerenza con gli sviluppi delle politiche a livello nazionale ed europeo. Le misure di attuazione del PREAC sono contenitori comprensivi di più azioni e interventi, che saranno dettagliati e concretizzati successivamente attraverso la costruzione di interventi specifici e che richiedano la partecipazione di cittadini, imprese e tutti i portatori di interesse economici e sociali. L'elenco completo delle azioni è il seguente:

- Sviluppo del teleriscaldamento
- Sviluppo delle comunità energetiche rinnovabili
- Efficientamento dell'edilizia privata
- Efficientamento dell'edilizia pubblica
- Sviluppo fotovoltaico
- Sviluppo delle biomasse solide
- Decarbonizzazione dell'industria
- Sviluppo della mobilità a basse emissioni

- Misure in ambito agricolo e assorbenti di carbonio
- Misure di economia circolare (ambito rifiuti)
- Sviluppo della filiera dell'idrogeno
- Filiera della transizione ecologica
- Semplificazione normativa e strumenti di regolazione
- Contrasto alla povertà energetica
- Adattamento al cambiamento climatico
- Le 17 Aree territoriali per la Transizione Energetica.

2.1.7 Il Piano Territoriale Metropolitan (PTM)

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), entrato in vigore nel marzo 2014 e rimasto vigente fino al 2021, ha adeguato la pianificazione provinciale alla LR di Regione Lombardia n. 12/2005 sul governo del territorio e al Piano Territoriale Regionale (PTR) del 2010 e ha aggiornato le strategie del piano a un decennio dall'entrata in vigore del primo PTCP nell'ottobre 2003. Il PTCP, seppure vigente per legge fino all'approvazione del Piano Territoriale Metropolitan (PTM), è stato predisposto e approvato antecedentemente alla costruzione della Città metropolitana e alle riforme istituzionali nazionali e regionali intervenute nel frattempo, al nuovo assetto istituzionale dell'Ente e alle esigenze di qualificazione del territorio che rappresentano la vera sfida al modello di sviluppo diffuso che genera consumo di suolo e perdita di valori ambientali.

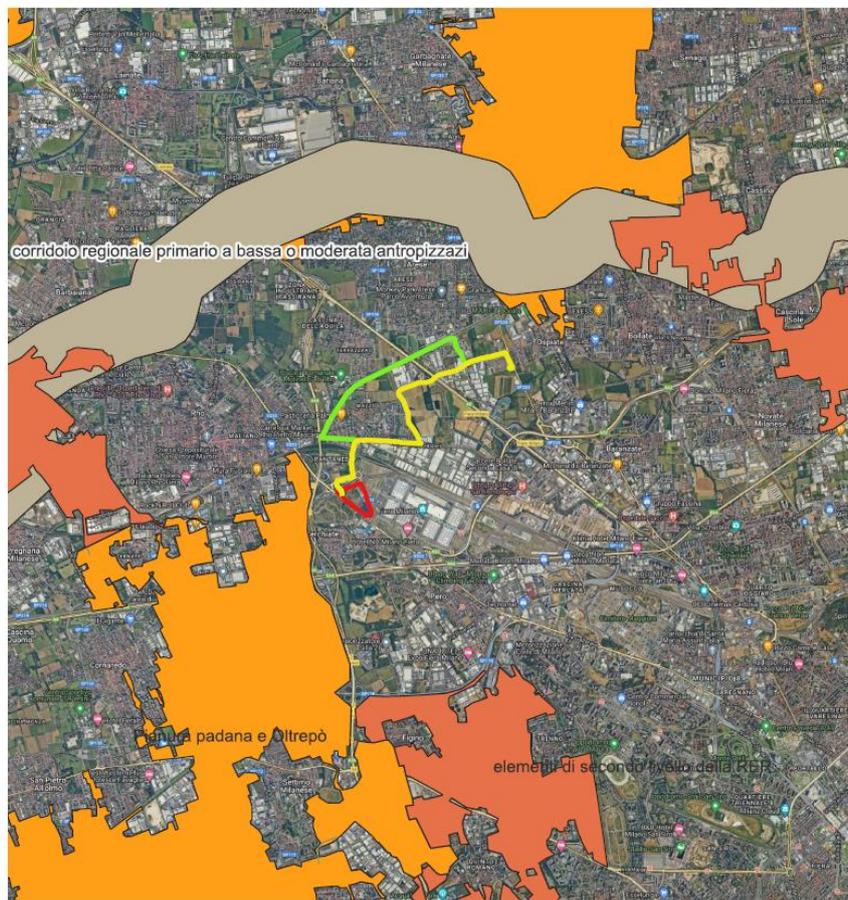
Il Piano Territoriale Metropolitan (PTM), è stato approvato l'11 maggio 2021 con Delibera di Consiglio Metropolitan della Città Metropolitana di Milano n.16. Con tale documento si confermano le programmazioni settoriali e i piani di governo del territorio dei comuni compresi nella Città metropolitana. Il PTM ha acquisito efficacia il 6 ottobre 2021 con la pubblicazione dell'avviso di definitiva approvazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia-Serie Avvisi e concorsi n. 40, secondo quanto prescritto all'art. 17, comma 10 della LR di Regione Lombardia n. 12/2005. Con Variante semplificata al Piano Territoriale Metropolitan vigente (ex art. 3, comma 5 delle NdA del PTM) per correzione di errore materiale approvata con Decreto del Sindaco metropolitan della Città metropolitana di Milano n. 291 del 30 ottobre 2023 sono state modificate le Norme di attuazione del PTM relativamente all'art.7bis. Il Piano Territoriale Metropolitan (PTM) è lo strumento di pianificazione territoriale generale e di coordinamento della città metropolitana di Milano, coerente con gli indirizzi espressi dal Piano Territoriale Strategico.

Il PTM definisce gli obiettivi e gli indirizzi di governo del territorio per gli aspetti di rilevanza metropolitana e sovracomunale, in relazione ai temi individuati dalle norme e dagli strumenti di programmazione nazionali e regionali. I contenuti del PTM assumono efficacia paesaggistica-ambientale, attuano le indicazioni del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) e sono parte integrante del Piano Paesaggistico Lombardo. In coerenza con il quadro definito dagli Accordi internazionali sull'ambiente, il PTM, improntato al principio dell'uso sostenibile dei suoli e dell'equità territoriale, ha tra i suoi obiettivi fondativi la tutela delle risorse non rinnovabili e il contrasto ai cambiamenti climatici e assegna grande rilievo strategico alla qualità del territorio, allo sviluppo insediativo sostenibile, alla rigenerazione urbana e territoriale.

2.1.8 Rete Ecologica Regionale e Provinciale (RER – REP)

L'area oggetto di analisi è situata in prossimità di molteplici elementi riferiti alla Rete Ecologica Regionale: la dorsale verde, il progetto di connessione Milano-Lugano il PLIS (Parco Locale di Interesse Sovracomunale) del Lura, il contratto di fiume Olona, infatti, è vicino ad un corridoio fluviale, il fiume Olona e il Parco

Agricolo di Milano contestualmente parte essenziale della rete ecologica e del sistema ecologico della Città Metropolitana, mentre i terreni del Parco Agricolo di Milano rientrano tra gli elementi di primo livello della Rete Ecologica Regionale nonché tra i gangli secondari della rete ecologica della Città Metropolitana. Presso Arese è presente il Torrente Lura e il Torrente Guisa e il Canale scolmatore che attraversa il Comune di Rho.



Legenda

Linea AT

- Nuovo cavo AT 132kV - collegamento1
- Nuovo cavo AT 132kV - collegamento2
- —

Area Stazione Utente AT PROGETTO

- perimetro sito_georeferenziato
- Elementi_di_secondo_livello_della_RER
- Elementi_primo_Livello_RER

Comuni_correnti_poligonali

- Confine_comunale
- Corridoi_reg_prim_bassa_moderata_antropizzazione
- Varchi_della_RER
- Gangli_della_RER
- Corridoi_reg_prim_ad_alta_antropizzazione

Figura 13 Rete Ecologica Regionale

A seguire (cfr. Figura 14) si riportano gli estratti delle Tavole PTM “Rete ecologica metropolitana”, “Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica”, “Ambiti destinati all’attività agricola di interesse strategico”.

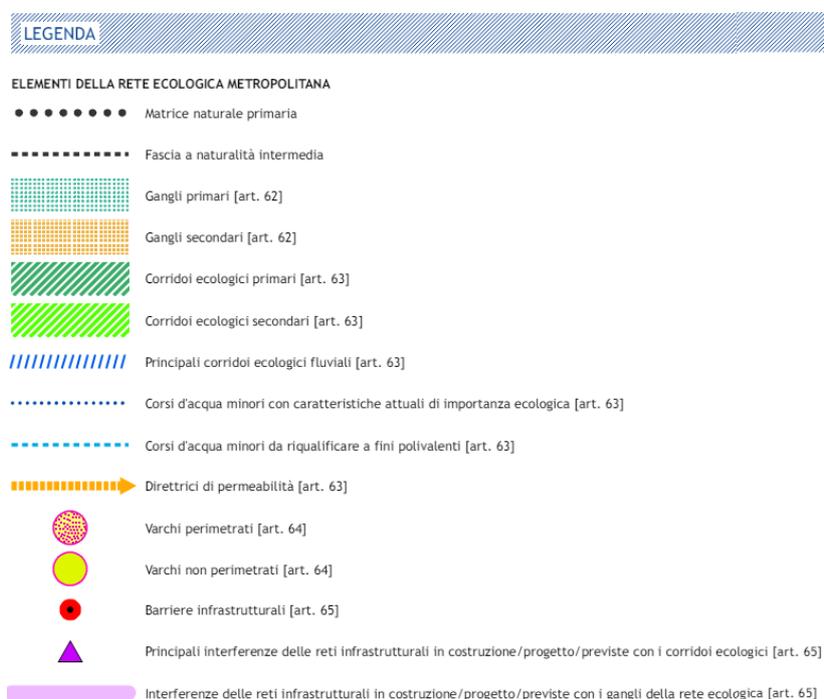
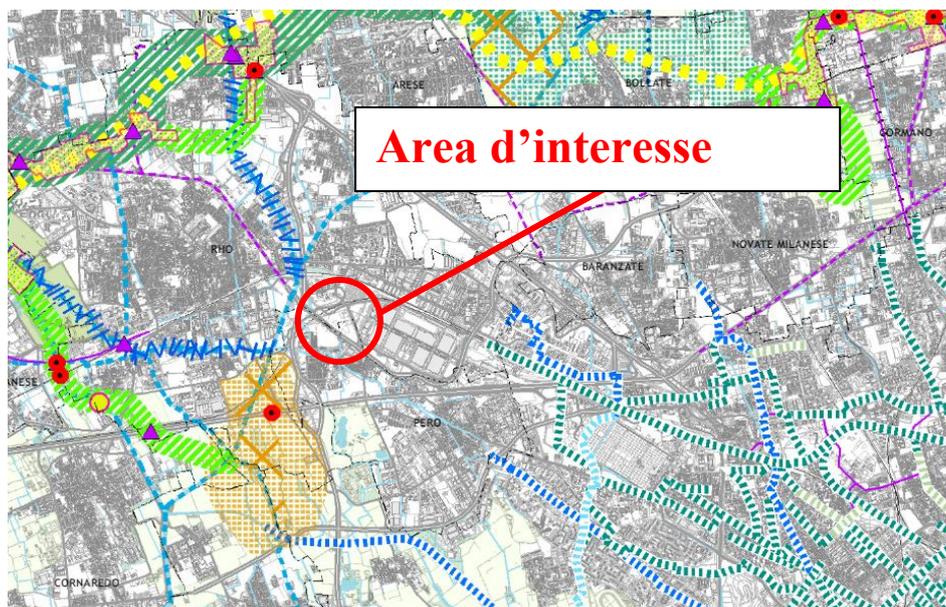


Figura 14 Estratto della Tavola 4 “Rete ecologica Regionale” e “Rete Ecologica Provinciale” del Piano Territoriale Metropolitan della Provincia di Milano

Nel percorso di adeguamento alla LR di Regione Lombardia 12/05, si pone particolare attenzione al sistema varchi della rete ecologica, funzionali a mantenere gli scambi ecologici tra le aree naturali e gli spazi aperti, impedendo che gli stessi diventino “isole” residuali e quindi destinate a perdere ogni valore ecosistemico. L’area oggetto di analisi è situata in prossimità di molteplici elementi riferiti alla rete ecologica: la dorsale verde, il progetto di connessione Milano-Lugano, il PLIS del Lura, il contratto di fiume Olona, infatti, è vicino ad un corridoio fluviale, e il Parco Agricolo Sud Milano (PASM), importante come strumento di tutela delle aree agricole e copre una superficie di circa 67 ettari (ovvero il 13,5 % dell’intero territorio Comunale). Fa parte del Parco Agricolo Sud Milano anche la cava situata a Pero nel raggio di 1,7 Km dal sito, tuttora parzialmente in attività, che presenta ambiti di spontanea rinaturalizzazione lungo le sponde dell’invaso artificiale di estrazione e per la quale è previsto un progetto di recupero ambientale. Il fiume Olona e il Parco Agricolo di Milano contestualmente parte essenziale della rete ecologica e del sistema ecologico della Città

Metropolitana, mentre i terreni del PASM rientrano tra gli elementi di primo livello della Rete Ecologica Regionale nonché tra i gangli secondari della rete ecologica della Città Metropolitana.

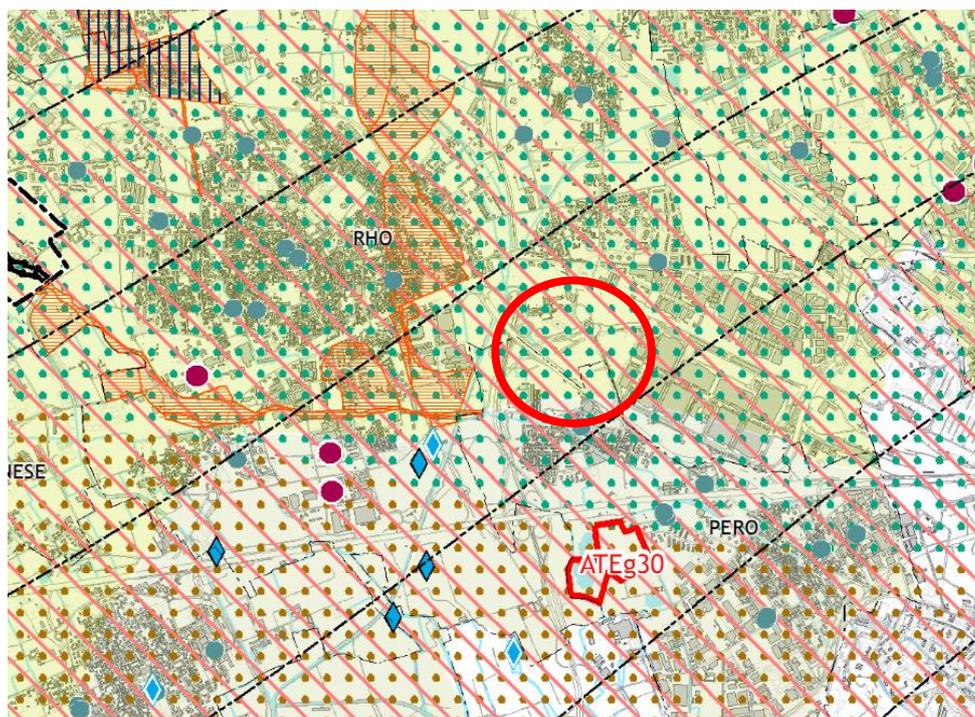


Figura 15 Estratto Tavola 06 “Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategici- in rosso è indicato il sito

Il presente sito (c.f.r. Figura 15) si colloca non distante da alcune aree agricole di interesse strategico a Sud-Ovest, in particolare si individuano i:

- Territori agricoli di cintura metropolitana
- Territori agricoli di cintura urbana, ambito dei Piani di cintura urbana
- Territorio di collegamento fra città e campagna.

Questi sono territori riqualificati che si trovano nel Parco Agricolo Sud Milano e individuano i rapporti tra gli spazi agrari e urbanistici.



ZONE IDROGEOLOGICHE OMOGENEE - PIANO CAVE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO [art. 79]

- Zona I - fascia a nord del Canale Villoresi
- Zona II - fascia dell'alta pianura
- Zona III - fascia dei fontanili
- Zona IV - fascia della pianura asciutta
- Zona V - fascia delle aree alluvionabili e incisioni vallive del fiume Ticino
- Zona VI - fascia delle aree alluvionabili e incisioni vallive del fiume Adda

PIEZOMETRIA - PIANO CAVE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

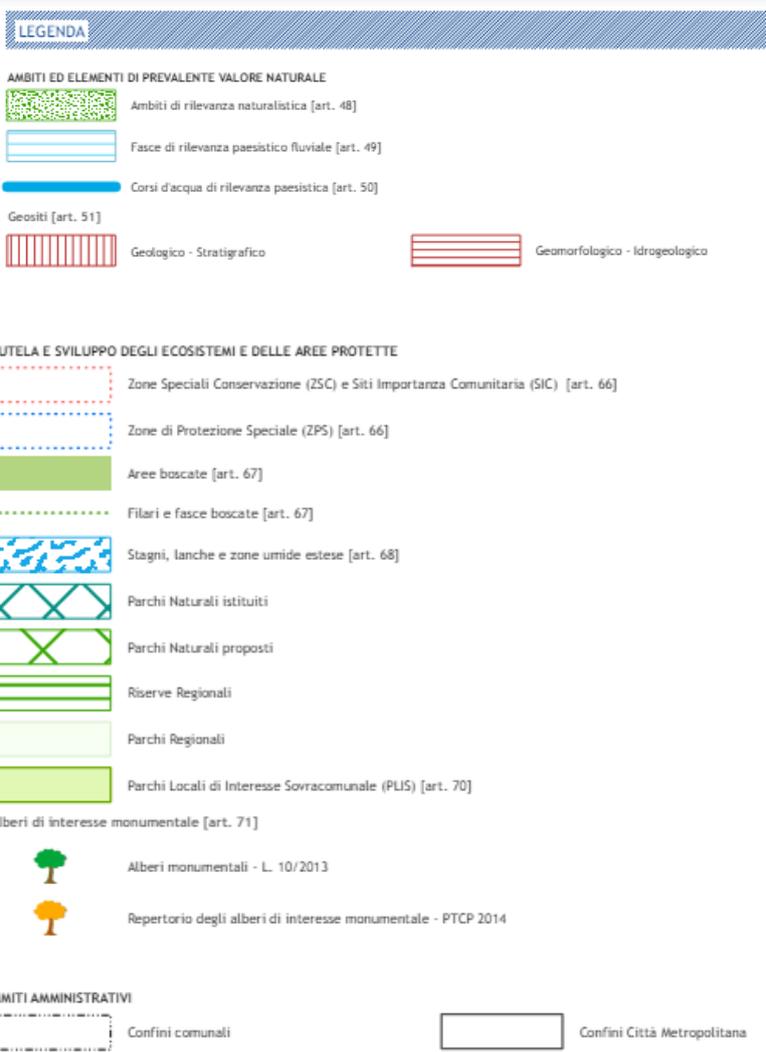
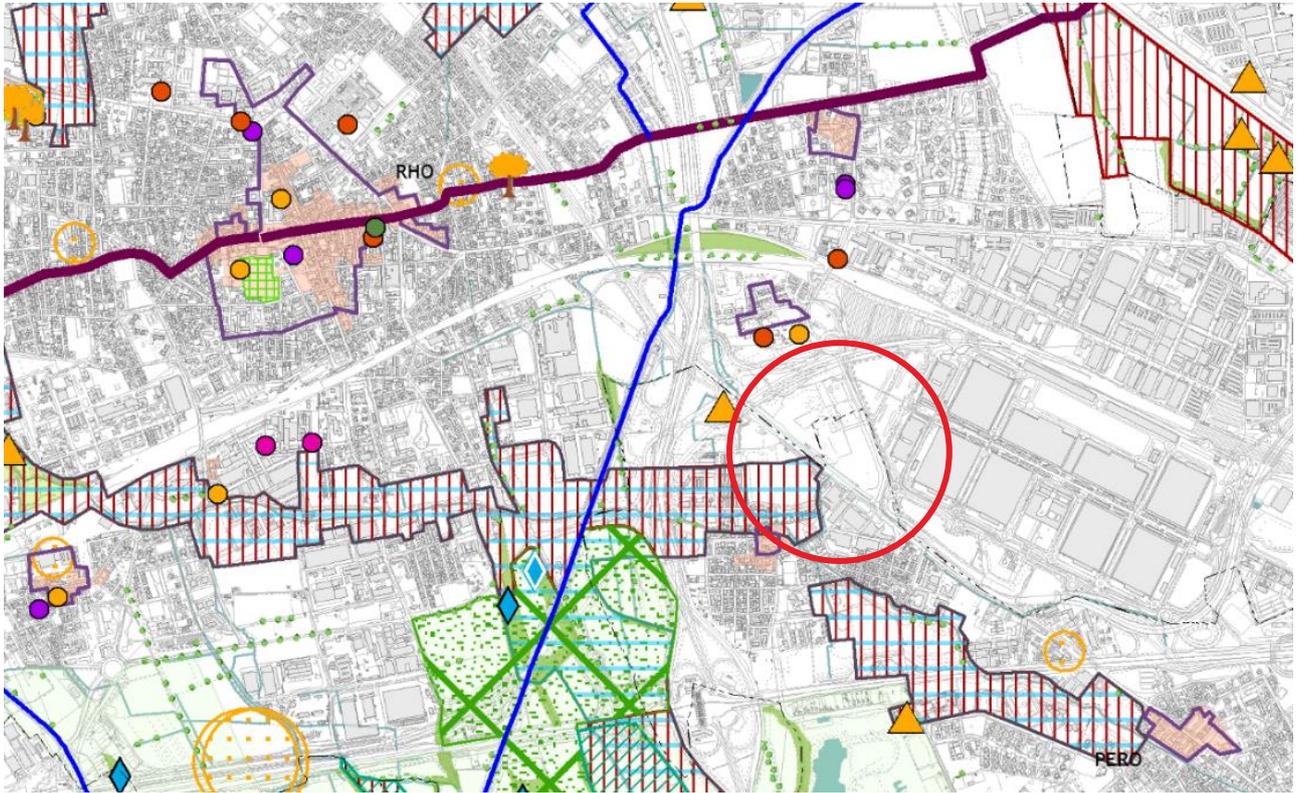
- Isopiezometriche [marzo 2017]

PTUA - AMBITI DI RICARICA DELLA FALDA [art. 79]

- Zona di ricarica dell'Idrostruttura Sotterranea Intermedia (ISI)
- Zona di ricarica/scambio dell'Idrostruttura Sotterranea Intermedia (ISI)
- Zona di ricarica dell'Idrostruttura Sotterranea Superficiale (ISS)
- Comuni con stato qualitativo dell'ISI "buono" - Zona di ricarica ISI
- Comuni con stato qualitativo dell'ISS "buono" - Zona di ricarica ISS
- Pozzi pubblici

Figura 16: Estratto della Tavola 07 "Difesa del suolo e ciclo delle acque" del PTM della Città Metropolitana di Milano in rosso è indicato il sito

Come si evince in Figura 16 l'area d'interesse ricade nella zona idrologica omogenea a metà tra la fascia dell'alta pianura e la fascia dei fontanili, nella zona di ricarica /scambio dell'idro-struttura Sotterranea Intermedia e nella zona di ricarica dell'idro-struttura Sotterranea intermedia.



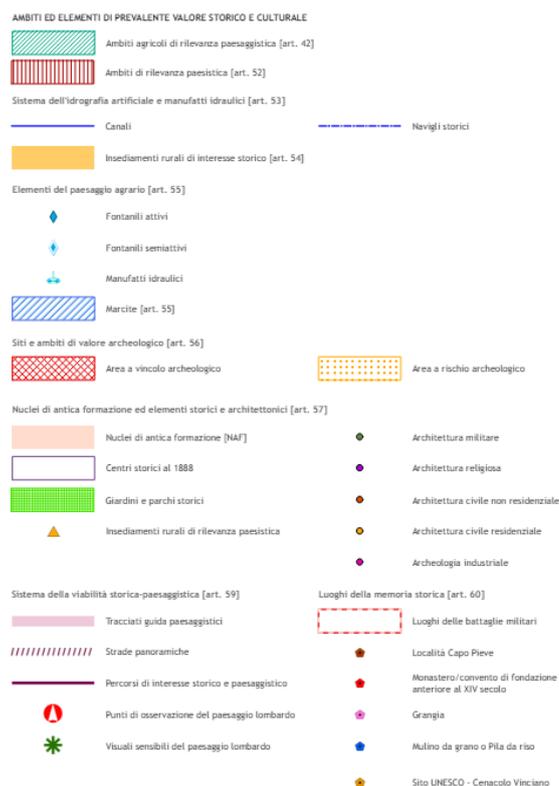


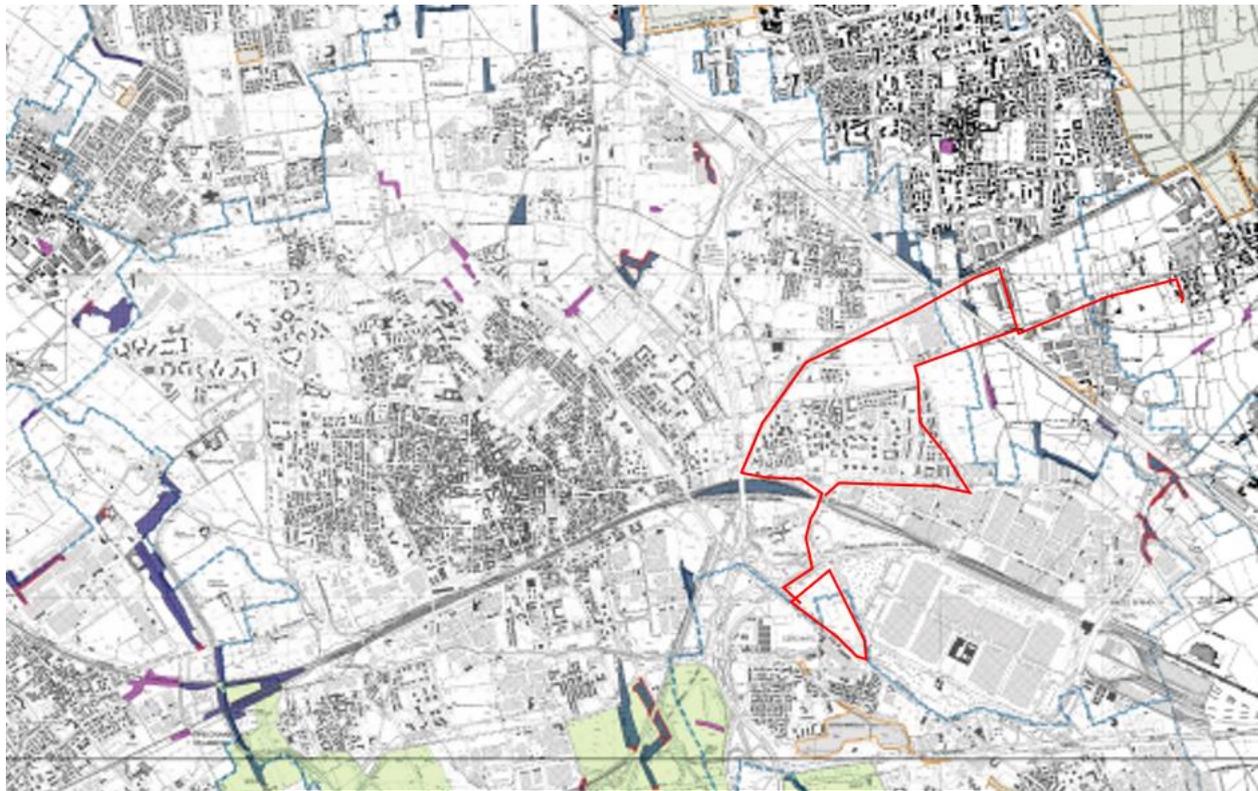
Figura 17 Estratto della Tavola 03 "Ambiti, sistemi ed elementi di degrado o compromissione paesaggistica" del PTCP di Città Metropolitana di Milano- in rosso è indicato il sito

Dalla Figura 17 emerge che il sito d'interesse non ricade in nessun ambito di rilevanza sovralocale.

2.1.9 Il Piano di Indirizzo Forestale (PIF)

Il Piano d'Indirizzo Forestale (PIF) è lo strumento utilizzato dalla Provincia, ai sensi della LR di Regione Lombardia 31/2008, per delineare gli obiettivi di sviluppo del settore silvo-pastorale e le linee di gestione di tutte le proprietà forestali, private e pubbliche. Tale piano è stato redatto con la finalità di approfondire le conoscenze ed organizzare le proposte di intervento nel territorio provinciale esterno al perimetro di Comunità Montane, Parchi e Riserve Regionali, ovvero per le aree che da un punto di vista della normativa forestale sono di competenza della Amministrazione Provinciale. Ai fini del presente lavoro i dati interessati sono stati acquisiti attraverso il Geoportale -Lombardia.

Il PIF è il piano di Settore del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, e come tale, abbraccia tutto il territorio, indipendente dalla proprietà e per questo rientra nel novero di "piani forestali sovra aziendale", per distinguerlo dal piano di assestamento, che ha invece come oggetto la singola proprietà o, raramente, più proprietà gestite in maniera collettiva.



LEGENDA

AREA PIF

CONFINE COMUNALE

PASM

PARCHI REGIONALI

griglia ctr

TIPOLOGIE FORESTALI (boschi ai sensi dell'art.42 LR 31/08)

Alneti

Formazioni di ciliegio tardivo

Castagneto delle cerchie moreniche occidentali

Formazioni antropogene

Formazioni aspecifiche non classificabili

aree boscate non classificate

Pioppeti di pioppo nero in via di naturalizzazione

Querceto-carpineto dell'alta pianura

Querceto-carpineto della bassa pianura

Querceto di rovere e/o farnia delle cerchie moreniche occidentali

Querceto di farnia con olmo

Querceto di rovere e/o farnia del pianalto

Rimboschimenti di latifoglie

Robinetto misto

Robinetto puro

Saliceto di ripa

Nuovi boschi e sistemi verdi finanziati (art.42, comma1b, LR 31/08)

Boschi trasformati (art.42, comma 1c, LR 31/08)

Figura 18 Tav. 1 SEZ. BE A1- PIF Piano di Indirizzo forestale

Dalla Figura 18 si evince che l'area è situata vicino al Parco Agricolo Sud Milano, a nord sono identificate sporadiche aree boscate.

2.1.10 Piano di Governo del Territorio (PGT)

Il Piano di Governo del Territorio (PGT) è uno strumento urbanistico introdotto in Regione Lombardia dalla LR n.12 dell'11 marzo 2005. Si tratta di uno strumento di pianificazione urbanistica a livello comunale e ha lo scopo di definire l'assetto dell'intero territorio comunale, si compone di:

- Documento di piano, che definisce il quadro generale della programmazione urbanistico
- Piano dei servizi, che definisce le strutture pubbliche o di interesse pubblico di cui il comune necessario
- Piano delle regole, che definisce la destinazione delle aree del territorio comunale.

PGT di Pero

Con la Variante generale del PGT, avviata con deliberazione della Giunta Comunale n. 99 del 26/10/2021, Comune di Pero si è posto l'obiettivo di insediare funzioni qualificanti a completamento e potenziamento di una realtà innovativa già presente nel territorio comunale.

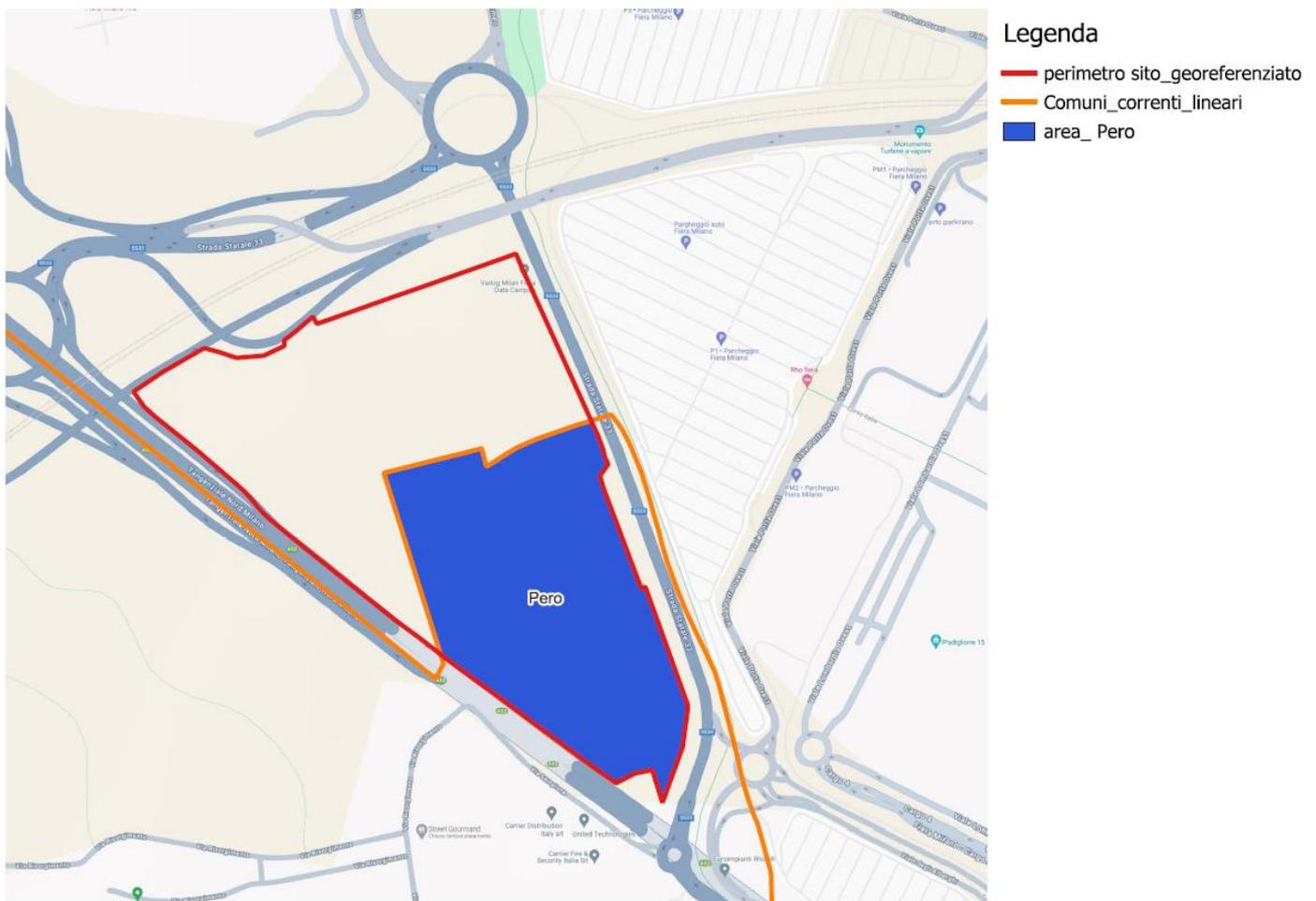
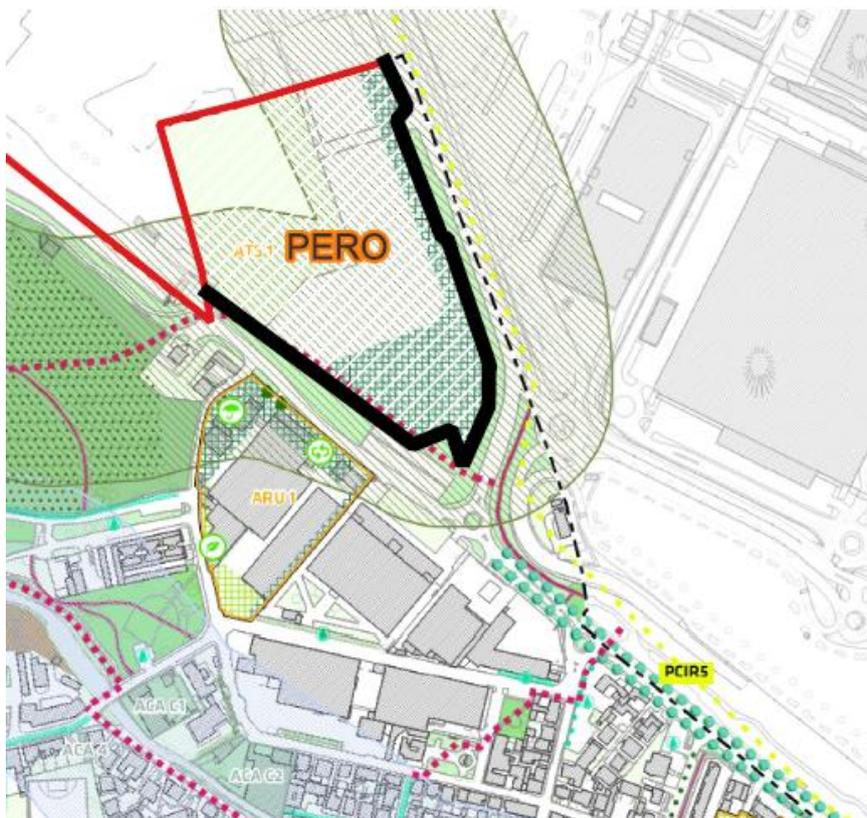


Figura 19 Identificazione dell'area oggetto d'interesse che rientra nel comune di Pero

L'ambito di Trasformazione Strategica 1 (ATS1)

Come si evince dai Documenti di Piano della relazione Illustrativa di Progetto, sono stati definiti gli ambiti di Trasformazione in una superficie territoriale pari a 48.650 mq, situata ai confini con il comune di Rho. Come riportato sui documenti, nella visione strategica della Variante viene definito il ruolo degli Ambiti di Trasformazione con l'obiettivo di consolidare una visione della città, incentrata su una rete di servizi diffusi e attività economiche a diversa scala territoriale, e organizzata in posizione strategica rispetto alla città. L'area oggetto di valutazione è destinata all'edificazione dal PRG 1997 attraverso l'individuazione di due comparti: il primo destinato a "Insediamenti artigianali e industriali esistenti da confermare e aree libere per l'insediamento di attività produttive artigianali ed industriali" il secondo destinato a "Insediamenti terziario-direzionali e ricettivi". Nel 2001, successivamente all'approvazione dell'accordo di Programma del Polo Fieristico, l'area viene individuata come un possibile ambito di applicazione della Programmazione Integrata di Intervento, da elaborare e approvare in accordo con il Comune di Rho. Nel 2005 i Comuni di Rho e di Pero hanno avviato una collaborazione finalizzata a prevedere contenuti specifici per un Programma Integrato di Intervento interessante i territori di entrambi i comuni. L'iter progettuale di condivisione delle scelte è proseguito giungendo, nel 2021, all'approvazione della porzione del PII ricadente nel Comune di Rho contestualmente all'istruttoria avanzata in relazione al piano del Comune di Pero. Istruttoria che ha portato recentemente all'adozione del Piano in Giunta comunale. Per quanto riguarda la porzione in comune di Pero, l'ambito è quasi totalmente libero da edificazioni. Gli obiettivi specifici definiti per ATS1 si elencano di seguito:

- Ricostruire la continuità dei sistemi territoriali
- Prevedere una rete dei percorsi non automobilistici
- Realizzare la connessione dell'area con le fermate delle linee di forza del trasporto pubblico locale con particolare attenzione alla continuità fruitiva lungo il tratto urbano del nuovo Sempione.



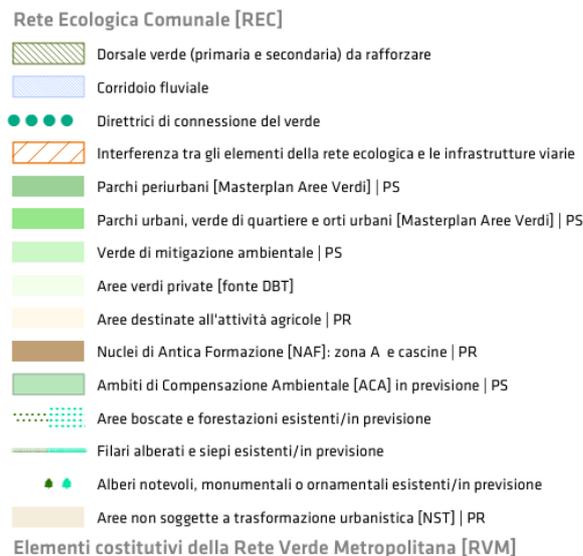


Figura 20 Tavola delle aree e servizi pubblici e di interesse pubblico o generale: previsioni -Piano dei Servizi (PGT) in rosso è identificato il confine al limite con il comune di Rho, in nero il confine del sito che rientra a far parte del comune di Pero

Il territorio del Comune di Pero è caratterizzato dalla presenza del Parco Agricolo Sud Milano e del Fiume Olona che costituiscono, di fatto, gli elementi portanti della Rete Ecologica comunale (REC) riconosciuti dal PTR e PTM. La Rete Ecologica Comunale (REC) proposta parte del riconoscimento di 3 livelli di “attenzione” diversi:

- il primo riguarda il riconoscimento del disegno della rete ecologica sovralocale che ha nei corridoi primari regionali e provinciali gli elementi principali (Fiume e aree agricole)
- il secondo livello, a scala comunale, si identifica principalmente nelle aree naturali esistenti interne al Parco Agricolo Sud Milano
- il terzo livello è alla scala del tessuto urbanizzato il verde diffuso e capillare di proprietà pubblica come privata.

PUA e Permesso di Costruire in essere – Comune di Pero

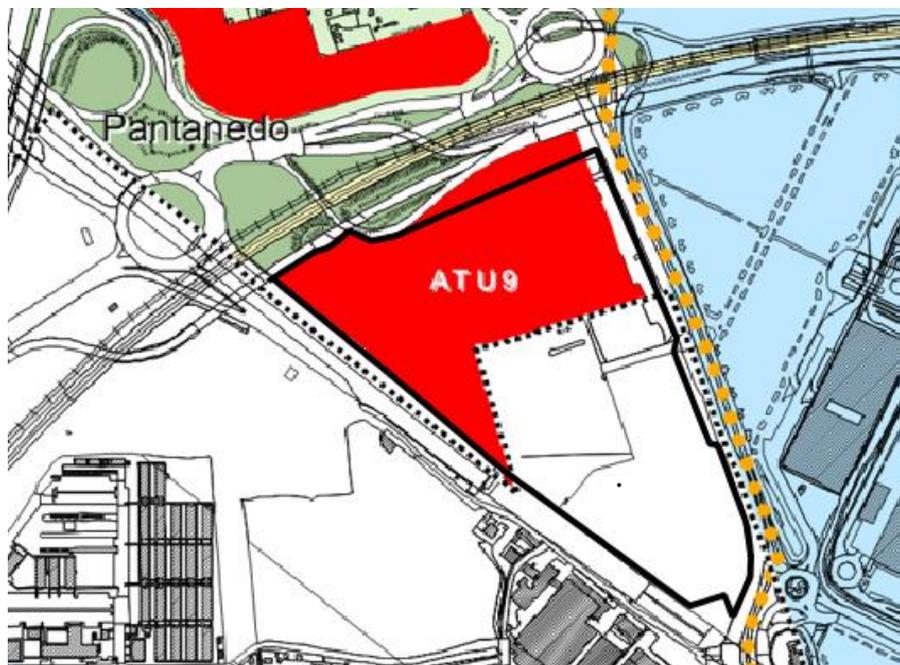
Il lotto è soggetto a pianificazione attuativa. Le normative tecniche di attuazione approvate che regolano le aree sono, ad oggi, obbligatorie insieme allo strumento urbanistico comunale (adottato con Delibera del Consiglio Comunale n. 121 del 29/11/2022 - Pero).

VAILOG S.R.L. (l’operatore a cui è, poi, subentrata AWS) ha presentato in data 21 aprile 2022, prot. n. 7484, una proposta di Programma Integrato di Intervento “P.I.I ATR X”, secondo le previsioni del PGT mediante apposita Convenzione, che prevede la realizzazione di un comparto produttivo, l’asservimento ad uso pubblico delle aree a servizi e connesse opere di urbanizzazione. Il progetto nel complesso è stato valutato meritevole di approvazione, in quanto coerente con le disposizioni previste dal PGT vigente per le aree in questione, sotto i profili urbanistico, edilizio ed ambientale e con particolare riferimento alle funzioni insediate, all’organizzazione dei volumi, alle soluzioni compositive adottate ed alle attrezzature pubbliche e/o di interesse pubblico previste. Il Comune ha adottato il PII con DGC n.105 del 18/10/2022, e lo ha adottato con DGC n. 121 del 29/11/2022.

Per il sito nel Comune di Pero VAILOG S.r.l. ha presentato la domanda di Permesso di Costruire (prot. 2023/0021667) per il lotto meridionale il 1° dicembre 2023. Il Comune ha rilasciato il Permesso di Costruire (3/2024) il 13 febbraio 2024. Si specifica che tutti i lavori previsti nell’ambito di questo permesso devono essere preventivamente verificati con il comune. Inoltre, devono essere considerate le operazioni di bonifica e le restrizioni da esse imposte sui lavori.

PGT del Comune di Rho

In relazione al Comune di Rho, con delibera comunale della variante generale al Piano di Governo del Territorio n.12 del 01/04/2021, viene individuata l'area in progetto come Ambito di Trasformazione "ATU 9", riportato nel Documento di Piano e si compone di due lotti: Lotto Nord e Lotto Sud.



Città consolidata

-  Asse storico della strada per il Sempione
-  Ambiti di Trasformazione Urbana [DP]
-  NAF - Nuclei di Antica Formazione [PR]
-  DUC - Distretto urbano del commercio [PR]
-  Tessuto urbano consolidato: ambiti delle attività economiche [PR]
-  Tessuto urbano consolidato: ambiti prevalentemente residenziali [PR]

Figura 21 Carta delle Strategie -Documento di Piano (PGT del Comune di Rho) in nero è riportato il perimetro del sito interessato

Il perimetro della parte dell'ATU 9 considerato comprende un'area dell'estensione di circa 54.230 mq. I due lotti dei quali si compone l'Ambito di Trasformazione ATU 9 hanno destinazione diverse. Il Lotto Nord ha destinazione agricola e per tal motivo è privo di edificabilità; tale lotto non è oggetto della presente valutazione. Il Lotto Sud ha destinazione edificatoria ed è indirizzo dell'insediamento di attività produttive di beni e servizi. Il Lotto Sud verrà realizzato in un'unica soluzione che riguarderà la totalità dell'area e comprenderà la realizzazione dell'intera capacità edificatoria attribuita dal PGT all'Ambito di Trasformazione e delle infrastrutture funzionali alle attività da insediare, escludendo solamente le sistemazioni al suolo nella parte più prossima al confine col comune di Pero.



Figura 22 Estratto della tavola 4.2 del PGT “Carta dei vincoli infrastrutturali”

In Figura 22 sono evidenziate le fasce di rispetto relativi alla “Carta dei vincoli infrastrutturali”, nella quale sono evidenziate le fasce di rispetto della ferrovia (tratteggio in nero) e quelle delle strade “extraurbane secondarie di tipo C “ (tratto in trincea della statale del Sempione ed estreme propaggini degli svincoli FIERA) la fascia ferroviaria rimane esterna mentre la fascia di rispetto stradale del Sempione occupa una piccola parte del fronte occidentale dell’area di intervento, per una profondità di m 10.

PUA e Permesso di Costruire in essere – Comune di Rho

Il lotto è soggetto a pianificazione attuativa. Le normative tecniche di attuazione approvate che regolano le aree sono, ad oggi, obbligatorie insieme allo strumento urbanistico comunale (adottato con Delibera del Consiglio Comunale del Comune di Rho n. 209 del 28/09/2021).

VAILOG S.R.L. ha presentato in data 8 settembre 2021, prot. n. 51996, una proposta di Piano attuativo, secondo le previsioni del PGT mediante apposita Convenzione, che prevede la realizzazione di un comparto produttivo con aree a servizi da asservire ad uso pubblico. Il progetto nel complesso è stato valutato meritevole di approvazione, in quanto coerente con le disposizioni previste dal PGT vigente per le aree in questione, sotto i profili urbanistico, edilizio ed ambientale e con particolare riferimento alle funzioni insediate, all’organizzazione dei volumi, alle soluzioni compositive adottate ed alle attrezzature pubbliche e/o di interesse pubblico previste. Il comune ha approvato il piano attuativo corredato con lo schema di Convenzione con deliberazione di G.C. n. 224 del 9 novembre 2021.

Per il sito nel Comune di Rho (Edificio A) è stato rilasciato un Permesso di Costruire (PdC) con richiesta di inizio lavori consegnata il 27 ottobre 2022, valido fino al 27 ottobre 2024, con numero di permesso 233/2022. La richiesta di inizio lavori riguarda la sola demolizione e la costruzione della Cabina di Terna. Si specifica che tutti i lavori previsti nell’ambito di questo permesso devono essere preventivamente verificati con il comune.

2.1.11 Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS)

I PLIS rappresentano la risposta ed esigenze territoriali, individuate da singole amministrazioni comunali o più di sovente da consorzi di comuni, per tutelare lembi di spazi rurali assediati dallo sviluppo urbanistico. Molto spesso il valore naturalistico di tali ambiti è piuttosto modesto, come pure la dimensione o la compattezza, ma rappresentano tasselli molto importanti per una capillare tutela istituzionale del territorio ed

un primo passo per una futura riqualificazione ambientale. In molti casi essi coincidono con ambiti problematici e strategici della REP, sovrapponendosi così a tratti a corridoi ecologici o ad altri elementi di connessione ecologica. Obiettivi specifici per il PLIS sono la tutela e la salvaguardia degli elementi connotativi del rispetto del paesaggio, la riqualificazione ambientale delle aree degradate, il recupero delle infrastrutture degli ambiti di fruizione esistenti e la formazione di ambiti e infrastrutture che garantiscono una fruizione pubblica ambientale sostenibile e compatibile con le attività agricole ivi insediate. Per il PLIS valgono i seguenti indirizzi:

- Realizzare interventi di forestazione e di riequipaggiamenti arboreo e arbustivo utilizzando specie autoctone
- Recuperare i manufatti esistenti senza pregiudicare la prosecuzione dell'attività agricola e senza alterare i caratteri e gli elementi del paesaggio
- Potenziare l'attività agricola eventualmente insediata anche favorendo attività agrituristiche
- Evitare l'inserimento di aree commerciali, industriali ed artigianali in quanto non compatibili con gli ambiti PLIS.



Figura 23 Inquadramento del Parco Locale della Basso Olona rispetto all'area di riferimento i dati relativi al parco sono stati acquisiti tramite il "Geoportale Lombardia"

Dalla Figura 23 si evince che il PLIS più vicino al sito è il Parco del Basso Olona, situato a ovest rispetto all'area di riferimento (nel raggio di circa 3 Km), nel contesto dell'alta pianura irrigua ed immediatamente a sud del canale Villoresi. Ha un'estensione di 265 ettari. Il territorio del PLIS è caratterizzato dalla presenza di fontanili e di risorgive che hanno consentito lo sviluppo delle attività agricole.

2.1.12 Parchi Regionali

Parco Agricolo Sud Milano

L'area in questione è situata ad una distanza di circa 2 Km rispetto al confine più prossimo del Parco Agricolo Sud Milano.

Il Parco Agricolo Sud di Milano, istituito con legge regionale di Regione Lombardia n 24 del 1990, oggi sostituita dalla legge regionale n.16 del 2007, e affidato in gestione alla Città metropolitana di Milano, comprende le aree agricole e forestali di 60 comuni, per un totale di 47.000 ettari. È disciplinato da un Piano Territoriale di Coordinamento, approvato con D.G.R. di Regione Lombardia 3/08/2000 n. 7/818 che persegue l'obiettivo generale di orientare e guidare gli interventi ammessi secondo finalità di valorizzazione dell'ambiente, qualificazione del paesaggio, tutela delle componenti della storia agraria. La fruizione del Parco è principale finalità del piano, subordinatamente alle esigenze di tutela dell'ambiente naturale, di salvaguardia dell'attività agricola e del paesaggio. Rispetto al sistema della Rete Ecologica Regionale il Parco Agricolo Sud Milano si configura quale elemento principale di connessione tra il sistema del fiume Ticino e il sistema del fiume Adda, con i suoi parchi regionali. Il Parco Agricolo Sud Milano rappresenta un ambiente unico nel panorama dei parchi di cintura metropolitana presente in molte altre città europee quali Londra, Parigi, Francoforte, Randstad Holland. Il parco, infatti, ha una forte vocazione agricola, con un'evidente prevalenza delle zone coltivate su quelle naturalistiche, ma al contempo conserva aree in cui sono mantenuti inalterati tratti delle antiche aree boschive che ricoprivano ambienti che le compongono e alcune peculiarità che rendono il Parco agricolo un raro esempio di salvaguardia e perpetrazione della biodiversità.

Parco delle Groane

Il Parco delle Groane è un'area protetta regionale che si estende per 7.700 ettari all'interno della grande metropoli nord milanese fino, a nord. In quest'area sopravvivono boschi di grandi querce e svettanti pini silvestri, il Parco Regionale è stato istituito nel 1976, per forte volontà dei Comuni e della Regione Lombardia, E dal 1984 dispone di un Piano Territoriale che disciplina l'uso delle aree fra conservazione della natura e agriturismo. Con la Legge Regionale di Regione Lombardia del 29/04/2011 n.7 è stata approvata la Legge istitutiva del Parco Naturale. Nel 2019 dopo l'approvazione del nuovo statuto da parte della Regione Lombardia, i confini si sono allargati fino a comprendere l'ex PLIS della Brughiera Briantea, la Riserva Naturale della fontana del Guercio.

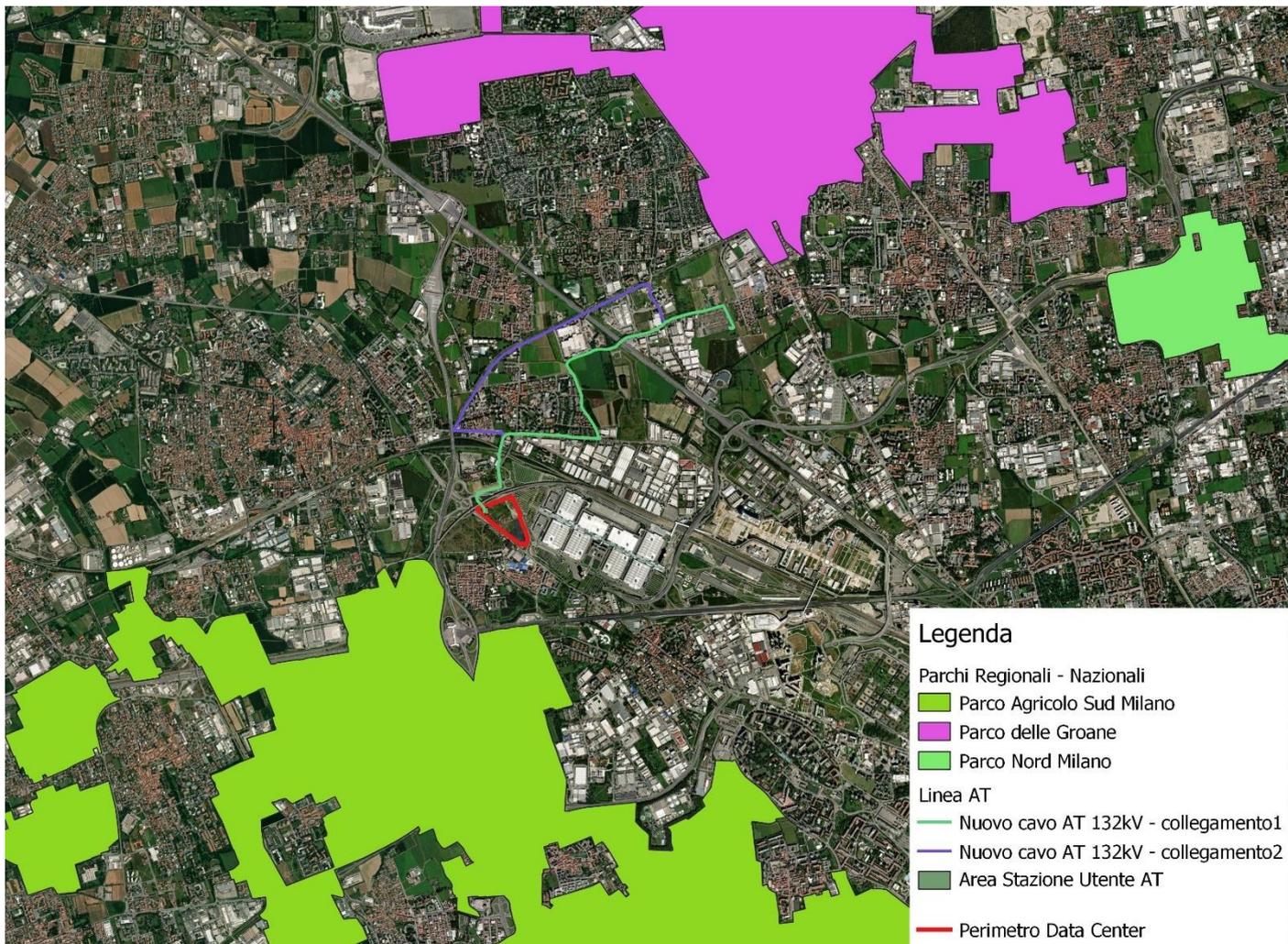


Figura 24 localizzazione del sito rispetto al Parco Agricolo Sud Milano, il Parco delle Groane e il Parco Nord Milano

2.1.13 Rete Natura 2000

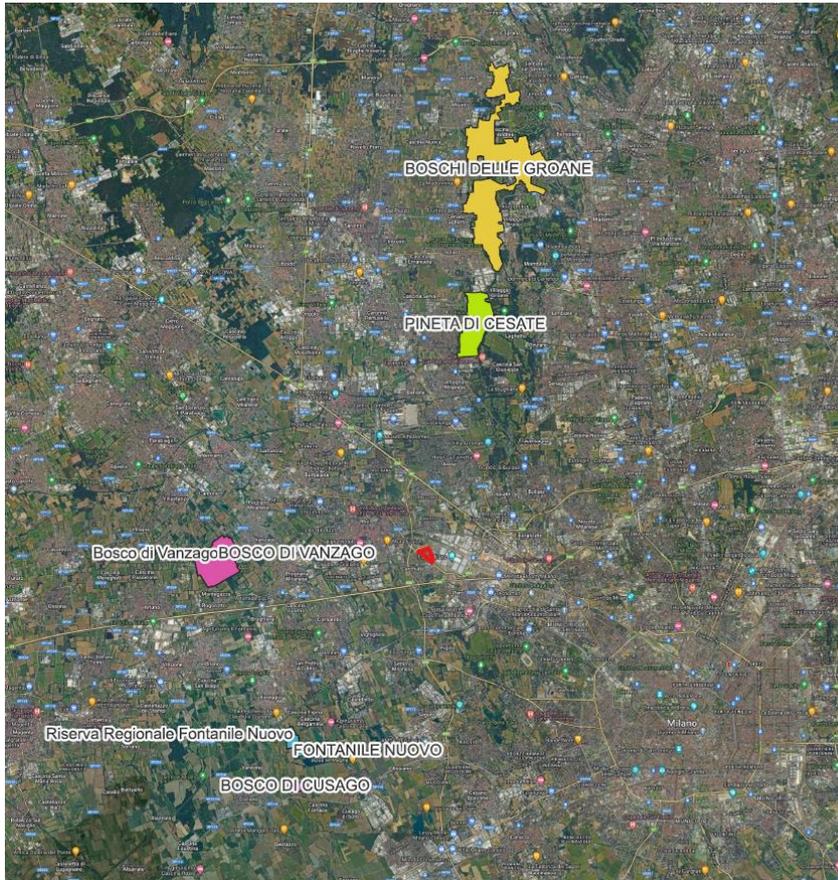
Si tratta del principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Costituisce una rete ecologica diffusa a tutto il territorio UE, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat e delle specie della flora e fauna rilevanti a livello comunitario. Per il progetto oggetto di valutazione è stato anche compilato il format proponente per lo screening di valutazione di incidenza che verrà presentato insieme alla presente documentazione.

La Rete Natura 2000 è costituita da:

- Zone Speciali di Conservazione, identificati secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat
- Zone di Protezione Speciale, istituiti ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli".

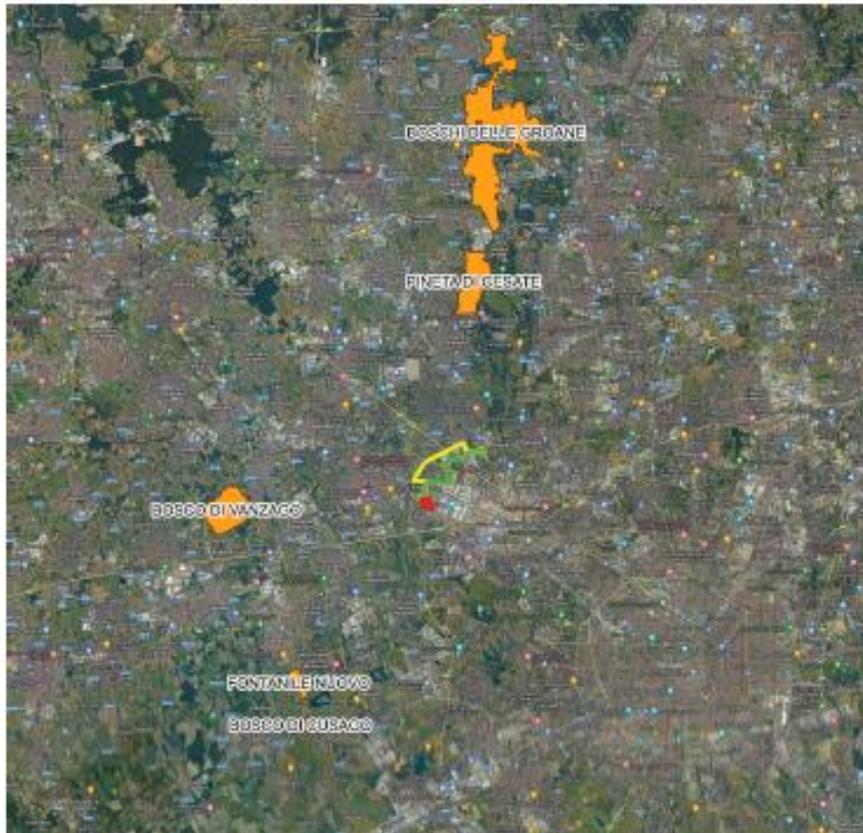
In un raggio di 10 km rispetto al sito del presente studio, si trovano alcune aree di importanza e interesse Comunitario, ubicate in ogni caso a distanza significativa dal sito come rappresentato in figura seguente:

- Bosco di Vanzago (IT2050006) (dista 6,6 Km dal sito)
- Riserva Regionale Fontanile Nuovo (IT2050007) (dista 8,3 Km dal sito)
- Bosco di Cusago (IT2050008) (9,5 Km dal sito)
- Pineta di Cesate (IT2050001) (dista 7,7 Km dal sito)
- Boschi delle Groane (IT2050002) (10,4 Km).



Legenda

- confine
- ZSC_SIC
- BOSCHI DELLE GROANE
- BOSCO DI CUSAGO
- BOSCO DI VANZAGO
- FONTANILE NUOVO
- PINETA DI CESATE
- Habitat_Natura_2000



Legenda

- perimetro sito_georeferenziato
- Linea AT
- Nuovo cavo AT 132KV - collegamento1
- Nuovo cavo AT 132KV - collegamento2
- Rete Natura 2000

Figura 25 Inquadramento dei siti "Rete Natura 2000"

2.1.14 L'elettrodotto a servizio del sito

La L.R. 52/82 e successive modifiche e integrazioni regolano le procedure per la costruzione di linee elettriche fino a 150 kV, compresi i sistemi elettromeccanici della sottostazione dell'operatore. Il progetto strutturale della sottostazione deve essere autorizzato tramite Permesso di Costruire.

VAILOG S.r.l. ha presentato una domanda di permesso alla Città Metropolitana di Milano per la costruzione di linee sotterranee da 2x132 kV e della sottostazione HV/MV 132/15 kV il 19 luglio 2022. La domanda includeva la documentazione progettuale delle linee sotterranee 2x132 kV, il progetto elettromeccanico della sottostazione HV/MV e l'approvazione del progetto da parte di TERNA. Città Metropolitana ha rilasciato il permesso n. 6361 in data 13 settembre 2022. Il progetto strutturale della sottostazione è stato approvato dal comune di Rho con il Permesso di Costruire 232/2022, rilasciato il 10 ottobre 2022.

Si riporta di seguito un'immagine che evidenzia la localizzazione delle due linee elettriche e la posizione che avrà la cabina all'interno del sito.



Figura 26 Localizzazione connessioni rete elettrica



Figura 27 Localizzazione Cabina elettrica Tecne nel sito di Rho